Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 5 maggio — Numero 106.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 141 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nessuno può essere nominato insegnante nelle scuole medie governative (ginnasi, licei, scuole tecniche, istituti tecnici e nautici, scuole complementari e normali) e negli istituti pubblici di educazione femminile, neppure come semplice incaricato, e nessuno che sia già insegnante può passare all'insegnamento d'altra materia in qualunque scuola, o anche della stessa materia in scuole di grado superiore o d'altro ordine, sebbene di pari grado, se non in seguito a concorso.

Nel caso però che si tratti di conversione di una scuola pareggiata in governativa, si seguiranno le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 2.

Ai concorsi potranno essere ammessi soltanto coloro i quali presentino la laurea o il diploma richiesti dalla cattedra messa a concorso. Invece di questi titoli varrà solo il corrispondente certificato di abilitazione concesso dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, rimanendo per l'avvenire vietata la concessione di simili abilitazioni, come di qualunque altra per esame, in materie per le quali si possa conseguire laurea o diploma nelle scuole dello Stato.

Il concorso sarà indetto per un numero determinato di posti.

Nella relazione del concorso, alla graduatoria dei vincitori del numero di posti per cui il concorso fu bandito, seguirà quella degli altri concorrenti che furono riconosciuti idonei, i quali però non avranno titolo per ottenere un posto di ruolo.

Nelle nomine si dovrà seguire l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, e gl'incarichi temporanei e le supplenze, quando non possano affidarsi ad insegnanti della stessa o di altra scuola della città dovranno possibilmente affidarsi ai vincitori del concorso

non ancora nominati, o, in mancanza, agli altri graduati, secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 3.

La Commissione giudicatrice sarà nominata dal ministro e composta di cinque membri almeno per i concorsi generali, e di tre almeno pei concorsi speciali, di cui all'art. 6.

Dei commissari, la maggioranza sarà scelta fra quelli che colle norme da fissarsi per regolamento verranno designati dalle Facoltà o dagli istituti superiori cui appartiene la materia d'insegnamento messa a concorso; gli altri saranno scelti dal ministro tra i professori ordinari o i capi d'istituto delle scuole medie di grado superiore.

Nessuna Commissione potrà avere due membri appartenenti alla stessa Facoltà o istituto superiore.

Nei concorsi per materie per le quali non esiste insegnamento universitario, la Commissione sarà nominata direttamente dal ministro, e potrà esser composta di soli professori delle scuole medie.

Nel regolamento saranno stabiliti i criteri a cui le Commissioni giudicatrici dovranno attenersi per un'adeguata e coerente valutazione dei titoli e dei meriti dei concorrenti.

La relazione sarà trasmessa alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per la istruzione media, di cui all'art. 15. La sezione esaminerà se le norme legislative e regolamentari sieno state osservate, e, occorrendo, proporrà al ministro l'annullamento in tutto o in parte del concorso, o ne rettificherà i risultati in caso di meri errori materiali.

Entro due mesi dal voto della sezione la relazione sarà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero col voto stesso e colla decisione del ministro.

Gli articoli dal 206 al 212 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, sono abrogati.

Art. 4.

In caso di prima nomina, i vincitori di un concorso che rifiutino le residenze loro offerte, perdono il loro turno e passano in fine della graduatoria, con diritto alla nomina sino a un nuovo concorso.

Art. 5.

Gl'insegnanti governativi non possono di regola essere trasferiti di residenza che per loro domanda, fatta in via gerarchica, o col loro consenso. In caso di pluralità di domande, si darà la preferenza a quelli che sieno riusciti vincitori nei concorsi speciali, di cui all'articolo seguente, e, in mancanza di questi, si avrà particolare riguardo all'anzianità congiunta al merito.

Il trasferimento di residenza decretato d'ufficio, non potrà aver luogo che per specificate ragioni di servizio, le quali dovranno comunicarsi all'interessato, se ne faccia domanda.

Salvo il caso di urgenti necessità, tutti i trasferimenti si effettueranno al principio dell'anno scolastico, e si notificheranno almeno due mesi prima gl'interessati.

Contro i decreti di trasferimento, entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione fattane in via amministrativa, è ammesso il ricorso degl'interessati medesimi al ministro, il quale provvederà, sentito il parere della sezione per l'istruzione media, entro il termine di un mese dal prodotto ricorso.

Art. 6.

Per provvedere alle cattedre nelle sedi più importanti, le quali saranno indicate nel regolamento, dovranno bandirsi speciali concorsi per titoli e per esame, ai quali saranno ammessi i laureati e coloro che hanno il diploma concernente la materia messa a concorso.

Si applicheranno a questi concorsi le norme stabilite nei precedenti articoli.

Gli effetti di ciascun concorso speciale sono esauriti, quando siano state fatte in base ad esso le nomine alle cattedre vacanti, per le quali il concorso fu aperto.

L'ufficio di assistente universitario e quello di professore di scuole medie e normali sono incompatibili.

Osservate le garanzie dell'art. 5 potrà aver luogo, anche senza concorso, il trasferimento di un insegnante dall'una all'altra delle sedi più importanti, di cui alla parte prima del presente articolo.

Art. 7.

Le classi aggiunte, così nelle scuole regie come nelle pareggiate, che non formino corso od orario completo ed alle quali non corrisponda un posto di ruolo, si assegneranno con equa distribuzione ai professori, regolarmente abilitati, delle classi ordinarie della scuola cui appartengono o di altra di pari grado, quando ciò sia compatibile con l'orario, non vi si oppongano ragioni speciali di servizio, e non si tratti di sezioni femminili aggiunte alle maschili, alle quali si possa provvedere col personale femminile della stessa materia o di materie affini in altre scuole di pari grado, regie o pareggiate.

In tale assegnazione, si darà la preferenza nell'ordine seguente:

1° all'insegnante o agl'insegnanti delle relative materie nella medesima scuola;

2° agl'insegnanti di materie affini della stessa scuola che abbiano orario minore;

3° agl'insegnanti della stessa materia o di altra materia in altre scuole di pari grado, regie o pareggiate.

Soltanto quando non sia possibile provvedere nei tre modi sopra indicati, l'insegnamento potrà essere affidato a titolo di supplenza a persona estranea al personale insegnante, purchè regolarmente abilitata.

Di tale assegnazione si darà subito notizia alla sezione per l'istruzione media.

Contro i provvedimenti relativi all'assegnazione delle classi aggiunte, è ammesso il ricorso, a tenore del quarto comma dell'art. 5.

Art. 8.

Le pene disciplinari cui vanno soggetti gli insegnanti governativi e pareggiati, sono:

1° l'ammonizione;

2° la censura;

3° la sospensione fino a sei mesi;

4° la sospensione da sei mesi a due anni;

5° la destituzione dall'ufficio senza perdita del diritto a pensione od assegni;

6° la destituzione dall'ufficio con perdita del diritto a pensione od assegni.

Art. 9.

Per tutte le mancanze ai doveri d'ufficio, che non sieno tali da diminuire la stima per l'insegnante e che non costituiscano gravi insubordinazioni, si applicano, secondo i casi, le pene dell'ammonizione o della censura.

Per la recidiva nei fatti che abbiano dato luogo all'ammonizione, si applicherà la censura.

Per la recidiva nei fatti che abbiano dato luogo a censura, e per tutte le altre più gravi mancanze che ledano l'onore dell'insegnante come uomo e come educatore, si applicheranno, secondo la gravità dei casi, le altre pene disciplinari indicate nei nn. 3, 4, 5 e 6 dell'art. 8.

Art. 10.

L'ammonizione è data privatamente dall'immediato superiore gerarchico, ed ha carattere di semplice avvertimento. Può anche essere data dal ministro. Della prima non si prende nota nello stato di servizio.

Le altre pene saranno inflitte dal ministro sul parere conforme della sezione per l'istruzione media.

Il tempo della durata della sospensione non si computa nè per la promozione nè per l'aumento di stipendio.

Art. 11.

Per le pene di terzo, quarto, quinto e sesto grado la sezione, prima di dare il suo parere, potrà domandare che sia eseguita un'inchiesta secondo norme da stabilirsi nel regolamento.

In ogni caso l'incolpato sarà invitato a presentare direttamente a voce o per iscritto le sue difese.

L'art. 216 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è abrogato.

Art. 12.

Quando la gravità dei fatti lo richieda, la sospensione può essere ordinata dal ministro a tempo indeterminato, dandone contemporaneo avviso alla sezione per l'istruzione media per gli opportuni provvedimenti.

La sospensione ha luogo di diritto nei casi contemplati dal R. decreto 25 ottobre 1866, n. 3343.

Art. 13.

Per la nomina, la conferma, il pagamento degli stipendi, i trasferimenti e il licenziamento degl'insegnanti nelle scuole medie pareggiate si applicheranno, salvo le modificazioni formali che saranno determinate nel regolamento, le norme relative sancite nel testo unico 21 ottobre 1903, n. 431, per i maestri elementari dei Comuni i quali diano ai medesimi uno stipendio superiore al minimo legale.

Tra le dette norme s'intendono comprese quelle transitorie dell'art. 32.

Art. 14.

Quando una scuola pareggiata sia ceduta a un'altra amministrazione, il preside o direttore e gl'insegnanti che abbiano ottenuto la nomina definitiva, saranno mantenuti in servizio; e se si trovano nel periodo di esperimento, avranno diritto di continuarlo sotto l'amministrazione nuova. Essi inoltre conserveranno il loro grado, classe o stipendio, purchè li abbiano ottenuti da non meno di due anni prima della cessione.

Nel caso che si chiuda una scuola pareggiata o un corso aggiunto completo d'una scuola pareggiata, gl'insegnanti forniti di titolo legale avranno diritto di concorrere alle cattedre governative, qualunque sia la loro età.

Il concorso per i posti vacanti in un istituto pareggiato, può anche essere ristretto ai soli professori che insegnino in altri istituti mantenuti dalla medesima amministrazione, secondo norme da stabilirsi nel regolamento.

Sarà revocato il pareggiamento a quelle scuole dipendenti da amministrazioni che non osservino le prescrizioni della presente legge.

Art. 15.

È istituita nella Giunta del Consiglio superiore una Sezione per l'istruzione media, composta:

1° di quattro consiglieri membri della Giunta medesima scelti dal ministro;

2° di un preside o direttore e di due professori ordinari (titolari) da almeno sette anni di scuole medie governative; di un preside o direttore o professore ordinario (titolare) da almeno sette anni nelle scuole medie pareggiate. Essi saranno eletti, rispettivamente, secondo norme che verranno fissate nel regolamento, dai capi degl'istituti governativi, dagl'insegnanti governativi, dai capi e insegnanti pareggiati.

Art. 16.

I componenti della sezione, di cui al n. 1 dell'articolo precedente, scadranno dal loro ufficio, quando cessino di appartenere alla Giunta del Consiglio superiore.

I componenti di cui al n. 2, si rinnovano per metà ogni biennio, e non possono essere rieletti se non dopo due anni dalla scadenza. Alla fine del primo biennio la scadenza è determinata dalla sorte, dopo dall'anzianità.

La sezione è presieduta da uno dei componenti scelto dal ministro. Il voto del presidente prevale in caso di parità.

Alle adunanze della sezione interverrà, con voto consultivo, un ispettore o il capo di servizio dell'Amministrazione centrale per gli affari di loro competenza. Un impiegato del Ministero farà da segretario.

Art. 17.

Sono deferite alla sezione tutte le attribuzioni che, per quanto riguarda gl'insegnanti delle scuole medie governative o pareggiate, erano di spettanza della Commissione consultiva.

Art. 18.

Ai quattro membri della sezione non appartenenti al Consiglio superiore competeranno le indennità che saranno fissate nel regolamento.

Art. 19.

Tutti gli atti riguardanti nomine, promozioni, trasferimenti, destinazioni ad uffici straordinari saranno pubblicati nel *Bollettino* del Ministero, appena avvenuta la registrazione.

Ciascun insegnante delle scuole medie governative che vi abbia interesse, potrà ricorrere al ministro contro qualsiasi provvedimento non conforme alla presente legge. Il ministro deciderà, sentito il parere della sezione per l'istruzione media, salvo all' interessato il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, secondo l'articolo 24, testo unico, 2 giugno 1889, n. 6166.

Lo stesso diritto è riconosciuto agl' insegnanti delle scuole pareggiate, per gli atti delle autorità che ad essi si riferiscono.

Art. 20.

Le norme della presente legge, eccettuate quelle riguardanti i concorsi, si applicano anche ai capi d' istituto.

Art. 21.

È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 22.

Salvo speciali condizioni di nomina relative alla durata del servizio, alla soppressione di scuole e alla mancanza o soppressione di classi aggiunte, gli attuali insegnanti incaricati di classi aggiunte nelle scuole pareggiate, nominati in seguito a regolare concorso, s'intendono confermati in modo definitivo nel proprio ufficio, qualunque sia la durata del servizio e il corso in cui insegnano.

Essi entreranno in ruolo per ordine di graduatoria, occupando di mano in mano i posti che si renderanno vacanti, previo risultato favorevole della ispezione da farsi entro due anni dalla promulgazione della presente legge.

Finchè quelli di detti insegnanti, che avranno ottenuto giudizio favorevole dalla ispezione, non siano entrati in ruolo, non saranno obbligatorie per le scuole pareggiate le disposizioni dell'art. 7 relative alle classi aggiunte.

Art. 23.

I professori di scuole medie, i quali, al giorno della promulgazione della presente legge, occupino anche l'ufficio di assistente universitario, potranno in questo essere riconfermati a norma delle disposizioni vigenti nelle Università e negli istituti superiori.

Art. 24.

Per decreto reale sarà determinata l'entrata in vigore delle disposizioni della presente legge, in modo che nessuna disposizione sia ritardata oltre il 31 dicembre 1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CI (Dato a Roma, il 4 febbraio 1906), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Viterbo.

N. CIII (Dato a Roma, il 1° aprile 1906), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Camerino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. conte comm. Rodolfo Pucci-Boncampi è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Perugia per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario avv. Giuseppe Ducci.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Roma, in data 19 dicembre 1903, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza dell'11 luglio 1905, con la quale, su analoga domanda 31 ottobre stesso anno, del comune di Albano Laziale, si stabilì, subordinatamente alla condizione che a cura del Comune interessato venissero posti in regolare stato di consegna, di iscrivere nell'elenco delle provinciali i due tratti di strade comunali, che distaccandosi dalla Maremmana Inferiore, 3° tronco, mettono capo allo scalo merci ed a quello viaggiatori della stazione ferroviaria di Albano Laziale;

Vista la successiva deliberazione del Consiglio provinciale medesimo, che, in data 22 dicembre 1905 revocò la cennata clausola apposta alla dichiarazione di provincialità delle dette strade;

Considerando che contro tale deliberazione di classifica, resa pubblica a termini di legge, non venne presentato alcun reclamo;

Ritenuto che alla stazione ferroviaria di Albano affluiscono viaggiatori e merci di Albano, Castel Gandolfo, Genzano e Civita Lavinia, Nemi e Rocca di Papa, sì che i due tratti di strada su indicati costituiscono un necessario completamento delle provinciali Maremmana, Appia e Frascati-Colonna, e sono quindi di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della fiorente parte della Provincia, che va sotto il nome di Castelli Romani; onde si debbono riconoscere ai detti tratti i requisiti dalla legge prescritti per la loro iscrizione fra le strade provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I due tratti di strade comunali che, diramandosi dal 3° tronco della provinciale Maremmana Inferiore, mettono capo rispettivamente allo scalo merci ed a quello viaggiatori della stazione ferroviaria di Albano Laziale, sono iscritti nell'elenco delle strade provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R CONSOLATO D'ITALIA IN ZARA

***ELENCO** dei cittadini italiani deceduti nel distretto di Curzola durante l'anno 1905.*

Lavolpicella Leonardo fu Agosto, d'anni 63, nato a Bisceglie, morto a Curzola il 23 ottobre.

Campobassi Alfredo di Alessandro, d'anni 21, nato a Sinigaglia, annegato presso Blatta il 14 febbraio.

Turturro Anna fu Vito, moglie di Labombarda Nicolò, d'anni 36, nata a Giovinazzo, morta a Vallegrande il 3 gennaio.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Vista la notificazione di concorso in data 15 novembre 1905, per l'ammissione di nove tenenti medici nella R. marina;

Visti i verbali della Commissione esaminatrice;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso i seguenti dottori in medicina e chirurgia

1. Benesperi Primo, con punti 479.
2. Guidi Giuseppe, id. 461.
3. La Porta Gabriele, id. 458.
4. Marcone Attilio, id. 456.
5. Trapani Pietro, id. 443.
6. Sterzi Ippolito, id. 441.
7. Narciso Vincenzo, id. 437.
8. Saporiti Adolfo, id. 434.
9. Garbarini Michele, id. 431.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 6 marzo 1906.

C. MIRABELLO.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Mamoli Angelo, capitano di vascello, nominato capo ufficio del direttore generale R. arsenale del 1° dipartimento marittimo dal 1° febbraio 1906.

Turinetti di Priero Alfonso, id., esonerato dalla predetta carica.

Notarbartolo Giuseppe, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Atlante*.

Fava Guido, id., esonerato dal comando della predetta R. nave.

Merani Agostino, già capo furiere di 1ª classe, nominato sottotenente del corpo R. equipaggi (furiere) della riserva navale.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Baldelli-Bombelli Demetrio, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° febbraio 1906.

Russo Eduardo, disegnatore di 2ª classe delle direzioni ed uffici del genio militare per il servizio della R. marina, cancellato dai ruoli dei disegnatori della R. marina a datare dal 5 gennaio 1906.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Petrera Onofrio, volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero, nominato vicesegretario di 2ª classe nello stesso personale, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Ruberti Cesare, direttore capo divisione di 2ª classe, promosso, per merito, alla 1ª classe dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Maggioli Ermanno, volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero, nominato vicesegretario di 2ª classe nello stesso personale, a decorrere dal 1° marzo 1906.

De Merich Giovanni, maggiore macchinista, incaricato di reggere una sezione del Ministero dal 1° marzo 1906.

Petruolo Vincenzo, capitano macchinista, esonerato dalla reggenza di una sezione del Ministero dal 21 febbraio 1906.

Con disposizione Ministeriale del 19 novembre 1905:

Fazzari Giuseppe, guardiamarina, trasferito al 2° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 10 dicembre 1905:

Maresca Ettore, capitano di corvetta, trasferito al 2° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 12 dicembre 1905:

Trama Luigi, sottotenente del corpo RR. equipaggi (furiere) assegnato al 2° dipartimento marittimo.

Con disposizione ministeriale del 23 dicembre 1905:

Taruffi Plinio, tenente commissario, dedotto il tempo trascorso in aspettativa per sospensione dall'impiego, l'anzianità di lui nel grado è stabilita al 28 gennaio 1899, restando classificato tra i tenenti commissari Ernesto Ravenna ed Attilio Delle Piane.

Pomarici Ulrico, id. id., id. id. la anzianità di lui nel grado è stabilita al 25 maggio 1903, restando classificato fra i tenenti commissari Ettore Lenzini e Gino Della Seta.

Con disposizione Ministeriale del 7 gennaio 1906:

Mancini Raffaele, tenente commissario, trasferito dal 1° al 3° dipartimento marittimo dal 21 gennaio 1906.

Jommetti Luigi, maggiore id., destinato a prestar servizio a Taranto dal 2 febbraio 1906.

Ricci Umberto, sottotenente del Corpo Reale equipaggi (furiere), assegnato al 3° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 13 gennaio 1906:

Cattani Paolo, tenente di vascello, trasferito al 3° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 14 gennaio 1906:

Lovatelli Giovanni, capitano di fregata, trasferito al 2° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 24 gennaio 1906:

Bonelli Enrico, capitano di corvetta, trasferito al 3° dipartimento marittimo.

Mammalella Francesco, sottotenente del Corpo Reale equipaggi (cannoniere), assegnato al 2° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 26 gennaio 1906:

Pullino Vittorio, capitano di corvetta, cessa di essere comandato al Ministero dal 6 febbraio 1906.

Amici-Grossi Marco, tenente di vascello, destinato al Ministero dal 6 febbraio 1906.

Con disposizione Ministeriale del 28 gennaio 1906:

Morani Agostino, sottotenente del Corpo Reale equipaggi (furiere), ascritto al 1° dipartimento marittimo.

Con disposizione Ministeriale del 30 gennaio 1906:

Fazzari Giuseppe, guardiamarina, a rettifica della disposizione Ministeriale 12 dicembre 1905 la sua anzianità è stabilita al 14 novembre 1903.

Con R. decreto del 16 novembre 1905:

Roberti Vittory Lorenzo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Bronte*.

Calì Alfredo, id., nominato comandante della R. nave *Vulcano*.

Con R. decreto del 26 novembre 1905:

Comparetti Tommaso, capitano del Corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per ragione di età, dal 28 novembre 1905, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con R. decreto del 30 novembre 1905:

Coltelletti Napoleone, contrammiraglio, collocato nella posizione di servizio ausiliario per ragione di età, ed inscritto nella riserva navale, dal 1° gennaio 1906.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Cutinelli Rendina Emanuele, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 1° gennaio 1906.

Lorecchio Stanislao, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 1° gennaio 1906.

Costa Albino, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità) dal 1° gennaio 1906.

Caliendo Vincenzo, id., id. id. (id.) id.

Tignani Luigi, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità), dal 1° gennaio 1906.

Pepe Gaetano, id., id. id. (id.) id.

Fiorani Tito, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 1° gennaio 1906.

Viganoni Giuseppe, id., id. id.

Mengotti Augusto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, dal 1° gennaio 1906.

Nicolini Francesco, id., id.

Novellis Maria Carlo, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *M. Polo*.

Verde Costantino, id., esonerato dal comando della predetta regia nave.

Con R. decreto del 21 dicembre 1905:

Tosi Alessandro, tenente di vascello, collocato di autorità nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto nella riserva navale, dal 1° gennaio 1906.

Magliano Gerolamo, capitano di fregata, promosso capitano di vascello, dal 16 gennaio 1906.

Fasella Adolfo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata (anzianità), dal 16 gennaio 1906.

Nicastro Gustavo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità) dal 16 gennaio 1906.

Spagnoli Augusto — Canzoneri Francesco, promossi tenenti di vascello, dal 16 gennaio 1906.

Tito Virgilio — Ciani Luigi, guardiemarine, promossi sottotenti di vascello, dal 16 gennaio 1906.

Avignone Antonio, tenente di vascello in posizione ausiliaria (capitano di corvetta nella riserva navale), collocato a riposo per ragione di età, continuando ad appartenere alla riserva navale, dal 14 novembre 1903.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Agostinelli Pietro, aiuto contabile di 3ª classe, rettificato il nome in Ietro.

Vianello Giovanni, id. id., id. in Giovanni Battista.

Morelli Giacomo, id. id., id. in Gennaro.

Biraghi Ezelino, id. id. di 4ª classe, id. in Ezzelino.

Landi Abramo, id. id., id. in Cornelio Abramo.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Bonelli Enrico, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (scelta), dal 16 febbraio 1906.

Mercalli Carlo Alberto, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, dal 16 febbraio 1906.

Di Loreto Edmondo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello, dal 16 febbraio 1906.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906:

Viale Leone, capitano di vascello, promosso contrammiraglio, dal 16 febbraio 1906 e nominato comandante superiore del Corpo R. equipaggi, dal 6 febbraio 1906.

Moreno Vittorio, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante superiore del Corpo R. equipaggi, dal 6 febbraio 1906, e nominato comandante sott'ordini della forza navale del Mediterraneo, dal 16 febbraio 1906.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Manfredi Alberto, capitano di vascello, incaricato delle funzioni di direttore generale del R. arsenale di Taranto dal 16 febbraio 1906.

Bordi Agostino, aiuto contabile di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 21 gennaio 1906:

Arrivabene Valenti Gonzaga Giberto, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio ed inscritto nella riserva navale dal 1° febbraio 1906.

Del Greco Guido, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 1° marzo 1906.

Bernucci Guglielmo, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto del 25 gennaio 1906:

Rolla Arturo, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave *Francesco Morosini*.

Arnone Gaetano, id., esonerato dal comando della predetta Regia nave.

Castiglia Francesco, id., nominato comandante del Corpo RR. equipaggi, dall'11 febbraio 1906.

Pastorelly Alberto, id., esonerato dal predetto comando.

Biso Giovanni Battista, aiuto contabile di 2ª classe, collocato, per sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1000, pari alla metà dello stipendio di cui è attualmente provvisto, a decorrere dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

Magliano Gerolamo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 1° dipartimento marittimo dal 1° febbraio 1906.

Maresca Ettore, capitano di corvetta, accettate le volontarie dimissioni dal servizio dal 6 febbraio 1906.

Ravenna Arturo, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta (anzianità) dal 1° marzo 1906.

Arcangeli Alessandro, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 1° marzo 1906.

Alberti Umberto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello id. id.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Alberti Michele, capitano di fregata nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa per ragione di età, dal 29 gennaio 1906.

Bassani Ettore, tenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio ed inscritto nella riserva navale dal 5 febbraio 1906.

Gorleri Gualtieri, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 1° marzo 1906.

Rasponi Carlo, guardiamarina, promosso sottotente di vascello id. id.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Schieti Carlo Leopoldo, aiuto contabile di 4ª classe, rettificato il cognome in Schiedi *alias* Zuppaldi.

Odoven Giovanni Battista, id. di 2ª classe, id. in Odoven.

Wierzbicki Romano, id. 3ª classe, id. in Wierzbick.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Orlando Diego, capitano commissario, richiamato dall'aspettativa per infermità non provenienti dal servizio dal 16 febbraio 1906.

Tarelli Giuseppe, tenente commissario, riconfermato nella posizione di aspettativa per motivi di famiglia per altri 6 mesi, dal 16 febbraio 1906.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

Pellizzari Rainerio, professore aggiunto di scienze di 1ª classe nella R. scuola macchinisti, promosso professore di scienze di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1906.

Con disposizione Ministeriale del 10 febbraio 1906:

La Femmina Francesco, sottotenente commissario, cessa di prestar servizio a Taranto dal 28 dicembre 1905.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Promozioni nel personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Dal Ferro Riccardo, ispettore distrettuale di 2ª classe a L. 3500, promosso ispettore distrettuale di 1ª classe a L. 4000.

Giannoni cav. Giovanni, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario di 2ª classe a L. 3500.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Viotti Pietro, vice segretario di 1ª classe a L. 2750 (con sessennio), promosso vice direttore provinciale di 3ª classe a L. 3000.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Mina Pietro, id, promosso segretario di 3ª classe a L. 3000.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Cantalamessa Luigi, vice segretario di classe a L. 2000, id. vice segretario di 1ª classe a L. 2500.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Tagliata Giuseppe, vice segretario di 2ª classe a L. 2000, id. vice segretario di 1ª classe a L. 2500,

Promozioni nel personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Muzio Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3300.

Gabinara Giuseppe — Farina Gioacchino — Berardini Angelo — De Ambrosiis-Istria Tommaso, capi d'ufficio a L. 2700, promossi capi d'ufficio a L 3000.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Fasani David — Callerio Giuseppe — Soli Egisto — Blasi Mariano, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Ferrari Giuseppe di Giovanni — Angeleri Biagio — Pozzi Pasquale — Costanzo Osvaldo — Testa Adolfo — Molon Paolo — Castelano Vincenzo — Galli Pericle, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 6 marzo 1906:

Leone Ferdinando, volontario, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, servizio militare, dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

Zampetti Goffredo, id. in aspettativa m. f. (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 4 febbraio 1906:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Melo Alfonso, capo d'ufficio a L. 3000 (in aspettativa m. m.), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragioni di malattia, dal 1° novembre 1905.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Severino Eugenio, ufficiale di 2ª classe a L 2400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1906.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1906:

Di Chiara Francesco, ufficiale, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio 1906.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

De Vittori Vincenzo, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° marzo 1906.

Amico Gaetano — Nizza Carmelo, id. id, collocati in aspettativa, per motivi di famiglia, servizio militare, dal 31 marzo 1906.

Guadagnino Giuseppe, id id, id. id. dal 1° aprile 1906.

De Fabritiis Augusto, id. id., id. id. dal 31 marzo 1906.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906:

Moneta Francesco — Zorza Camillo — Savoia Modestino — Gironda Garibaldi — Narbona Pietro — Cantimorri Luigi — De Bellis Giuseppe, ufficiali telegrafici a L. 2450, concessogli l'aumento quadriennale di L. 250, dal 1° febbraio 1906. (Legge 11 luglio 1904, n. 344).

Ravallese Ettore, ufficiale telegrafico a L. 2250, concessogli l'aumento quadriennale di L. 250, dal 1° febbraio 1906. (Legge 11 luglio 1904, n, 344).

Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico a L. 1700, concessoglio l'aumento quadriennale di L. 250, dal 1° febbraio 1906. (Legge 11 luglio 1904, n. 344).

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Venegone Raffaella nata Cafiero, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 891,444 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Barbero *Michele* e Pietro di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Corneglìano Alba, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Giuseppe-Michele* e Pietro ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,59 07	103,59 07	104,22 04
4 % *netto*.....	105,18 57	103,18 57	103,81 54
3 1/2 % *netto* .	103,60 —	101,85 —	102,40 26
3 % *lordo*.....	72,54 17	71,34 17	72,31 87

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1906 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'inseguamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, lì 24 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antichità pompeiane nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1,20 non più tardi del 16 agosto 1906, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 11 aprile 1906.

3

Il ministro
P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 4 maggio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Gherardini per motivi di famiglia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione: di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione per i trattati internazionali e di un consigliere di Amministrazione del fondo speciale, per usi di beneficenza e di religione della città di Roma;

e per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria. Creazione di due nuovi posti di console di seconda classe ».

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un progetto di legge.

SONNINO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge per modificazioni alle leggi sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa.

Relazioni della Commissione per i decreti registrati con riserva.

1. R. decreto 28 gennaio 1906 che estende a tutte le Provincie del Regno la tassa speciale di abbonamento stabilita per gli zolfi di Sicilia.

2. R. decreto 17 dicembre 1905 che sospende la sesta rata di imposta per i danneggiati del terremoto.

3. R. decreto 22 febbraio 1906 per variazioni alle vigenti tariffe e condizioni dei trasporti ferroviari.

Il Senato, senza discussione, approva le conclusioni della Commissione.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Tiepolo al ministro della pubblica istruzione sulla costruzione del campanile di San Marco in Venezia.

TIEPOLO. Svolge la sua interpellanza sui criteri di arte che hanno consigliato la Commissione ricostruttrice a rendere emergenti invece dei tre soli, che per le secolari elevazioni del terreno prima erano visibili, tutti i cinque gradoni dell'antica base del campanile di San Marco in Venezia, dando così maggior grandiosità e maggiore altezza alla torre, con grave pregiudizio estetico della basilica e degli altri insigni monumenti che la circondano.

Dichiara che la sua interpellanza non riguarda i restauri importantissimi che si vanno facendo ai monumenti che circondano la piazza di San Marco e che sono immuni da ogni censura. Parla, mosso da un sentimento di rispetto all'arte ed alla storia, sentimento che è diviso da quanti amano le glorie artistiche nazionali.

Osserva che i gradoni avevano *ab origine* una base diversa nella zoccolatura, che soffrì modificazioni successive per le diverse pavimentazioni; ma per le ulteriori edificazioni la base della torre è notevolmente depressa, con danno della sua estetica.

Ricorda l'opera del Sansovino e dice che da essa si può arguire che gli architetti hanno voluto armonizzare le loro successive costruzioni col campanile di San Marco. E la torre si lanciava così nell'aria in perfetta armonia con le sue parti e con tutto l'ambiente costituito dagli insigni monumenti che circondavano la piazza. Pareva dunque logico che la nuova zoccolatura della torre dovesse essere rifatta nelle stesse armoniche proporzioni dell'antica.

Ciò non parve agli insigni artisti che hanno presieduto alla ricostruzione del campanile, i quali hanno voluto ricondurre alla luce, per quanto in minori proporzioni, i cinque gradoni.

Di qui le anomalie artistiche che oggi si riscontrano, che molti deplorano e che non trovano base alcuna sulla statica.

È questione soltanto di estetica, poichè la maggiore elevazione e la massima grandiosità data alla torre, è perniciosa a quell'ordine mirabile di cose belle che è la piazza di San Marco. Il vecchio soffio di anima veneziana che era nella vecchia torre è impossibile riprodurlo nella torre nuova, se non si ricostruisce questa integralmente, come esisteva, prima della sua caduta.

La piazza di San Marco è tutta piena di dissimetrie, di difformità, ma talmente armonizzate fra loro che esse ne costituiscono il maggior pregio.

Oggi, con la nuova costruzione della torre, si offende artisticamente ed esteticamente questo raro pregio della piazza di San Marco: ed è perciò che egli ha voluto presentare e svolgere la sua interpellanza a tutela di questa armonia artistica, nella fiducia che le risposte del ministro saranno tali da tranquillizzare il sentimento popolare e artistico di quanti hanno a cuore le bellezze del nostro paese, dimostrando che il Governo ha propositi tali, i quali, mentre possono riparare al male che si è fatto, possono anche preparare migliori soluzioni pei lavori avvenire. (Bene).

ODESCALCHI. Appoggia completamente le osservazioni e le idee espresse dal senatore Tiepolo.

Nota che, qualora si volesse rifare il campanile com'era nel 1200, bisognerebbe non alzare i gradini, ma abbassare il livello della piazza.

Accenna ad altri inconvenienti che deriverebbero dal ricostruire con cinque gradini emergenti, invece di tre, il campanile di San Marco.

Riportandosi, come esempio, a quanto succede anche per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II, egli vorrebbe che non si affidasse a Commissioni la direzione della costruzione dei monumenti e dei palazzi; sarebbe più opportuno, nell'interesse artistico, che la direzione fosse affidata ad un uomo riconosciuto generalmente di valore.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Rileva che il senatore Tiepolo ha bene interpretato il sentimento artistico del popolo veneziano, che è sì geloso delle sue opere artistiche.

Come ministro, ha ben poco da dire nel merito della questione, perchè il Governo nella ricostruzione del campanile di San Marco non ha che quelle funzioni di tutela generale che esercita su tutto il patrimonio artistico nazionale.

Ricorda come sorse la Commissione per la ricostruzione del campanile e come iniziatore della costruzione stessa sia stato il municipio di Venezia. La Commissione ricostruttrice mandò nel dicembre scorso al Consiglio comunale di Venezia una relazione, la quale risulta deliberata ad unanimità. Fu più tardi che l'architetto Manfredi si è dichiarato dissenziente dalla Commissione; ma, a suo tempo, la relazione della Commissione venne approvata dal Municipio, nè vi fu alcuna protesta. Le manifestazioni per gli inconvenienti ora lamentati si sono avute dopo che è stato compiuto il lavoro della base.

Si domanda: A questo punto che cosa resta a fare?

Distruggere, fare ritardare l'opera? La decisione su ciò spetta al Consiglio comunale di Venezia e non al Governo.

Per cedere poi all'invito cortese fattogli dal senatore Tiepolo, esprime alcune considerazioni personali.

Il campanile di San Marco si vuole ricostruire perchè rappresenta una parola storica, un completamento, un episodio della piazza meravigliosa di San Marco. Quel campanile era una parte non solo della storia intima di Venezia, ma di tutto l'assieme delle memorie gloriose di quella città illustre.

Accenna ai due criteri che si possono avere nella restaurazione dei monumenti: quello di ricostruirli secondo il loro primo tipo, togliendo ogni traccia di modificazioni o superfetazioni posteriori; o l'altro, di lasciare tutto ciò che posteriormente vi si è aggiunto.

Egli crede che restaurare un monumento non voglia dire distruggere tutte le traccie che storicamente deve avere.

Conchiude che la discussione oggi sollevata dal senatore Tiepolo porterà benefici effetti e la Commissione ricostruttrice, composta di competentissime persone, certo terrà conto delle osservazioni fatte e potrà riconsiderare la questione. E la discussione stessa è una nuova prova che la Nazione tutta vigila sul suo patrimonio glorioso (Bene).

TIEPOLO. Ringrazia il ministro dei suoi personali giudizi, che lo confortano nelle sue idee; ma ha il dolore di non potersi dichiarare soddisfatto di quanto l'on. Boselli ha detto come ministro.

Nello sdoppiamento di coscienza fatto dall'on. Boselli, egli spera che la coscienza dell'uomo avrà la vittoria su quella del ministro. Gli pare che questi però non possa disinteressarsi della questione, facendo la figura di Pilato.

L'oratore crede che il municipio non abbia che una delegazione ed il delegato deve dar conto al mandante della esecuzione del mandato.

Ricorda poi la legge generale del 1902, che per la conservazione e la tutela dei monumenti, conferisce poteri illimitati al ministro della pubblica istruzione, i quali si estendono fino alle opere d'arte di proprietà privata.

Dato pure che il responsabile debba essere il municipio, questo da sua parte ha abdicato, perchè ha trasmesso pieni poteri alla Commissione ricostruttrice.

In tale stato di cose a chi deve rivolgersi colui che, per dovere di ufficio e per sentimento di cittadino, vuole che siano corretti errori che si commettono nella ricostruzione del campanile?

Gli pare vi sia una condizione di fatto assolutamente impossibile, anormale.

Spera che una maggiore riflessione porterà a convincere il Governo del suo obbligo di una ingerenza, diretta, immediata.

Non si pente d'aver segnalato all'alto consesso un inconveniente grave, a cui s'interessa, non il solo popolo veneziano, ma tutto il mondo civile.

E la sua interpellanza potrà servire di solenne protesta anche per l'avvenire, consigliando ad andare più canti.

ODESCALCHI. Fa osservare che nel caso presente non si segue nessuno dei due sistemi di restauri di cui ha parlato il ministro.

Le opere d'arte e le memorie di Venezia hanno importanza nazionale e per conseguenza il Governo deve saperle custodire. Si potrebbe da parte del Governo ordinare per breve tempo la sospensione dei lavori, finchè sia provocato su di essi un giudizio serio.

E, qualora si giudicasse erroneo ciò che si è fatto, si potrebbe a tempo coreggere, prima che fosse elevato il campanile sulla base.

Conchiude raccomandando vivamente al ministro di prendere a cuore la questione.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di non aver voluto sdoppiare la sua coscienza, nè fare la parte di Pilato, tanto vero che egli ha espresso in proposito il suo parere.

Ripete che il municipio di Venezia si fece iniziatore della ricostruzione e che, raccolti i fondi, lo Stato anche vi contribuì. Ma finora il Municipio ha proceduto con piena indipendenza, nè ha abdicato ai suoi diritti, tanto vero che ha deliberato sulla relazione della Commissione.

Il Governo ora dovrebbe annullare una deliberazione del Municipio e dovrebbe avere ragioni legittime per giustificare il suo intervento.

Fa notare che ormai il fatto è compiuto.

Si tratterebbe di disfare i lavori. L'appello di oggi e la discussione dell'alto Consesso porteranno a riconsiderare il tema, ed il municipio di Venezia saprà provvedere, qualora vi sia da riparare ad un grave errore. L'oratore, da parte sua, eserciterà tutta la sua influenza consigliatrice che sarà del caso, perchè la questione sia riesaminata e sieno tenute in debito conto le autorevoli manifestazioni di senatori che oggi l'hanno trattata.

PRESIDENTE. Non facendosi alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatore Carafa D'Andria ai ministri della pubblica istruzione e della marina intorno agli indugi frapposti all'attuazione della riforma degli Istituti nautici del Regno e di quello di Napoli in particolare, promessa con lettera ministeriale del 28 settembre 1905, n. 4953, diretta alla presidenza generale delle leghe navali italiane e in conformità dello spirito informatore della legge 8 luglio 1904 per il risorgimento economico della città di Napoli.

CARAFA D'ANDRIA. È mosso a fare la sua interpellanza perchè stima dovere del Governo di preoccuparsi seriamente dell'incremento dell'istruzione tecnica navale, e perchè ve lo consiglia lo stato deplorevole della nostra scuola nautica.

Accenna all'inconveniente che, in seguito alla legge sull'esame di maturità, sono stati licenziati capitani di grande cabotaggio giovanetti dai 13 ai 14 anni.

Fa la storia delle vicende dello schema per la riforma degli istituti nautici, fatto dal preside dell'istituto di Napoli, ad invito dell'on. Orlando.

Ricorda i lamenti mossi dai giovani capitani in una relazione al secondo Congresso nazionale marittimo, invocando la riforma, che da molto tempo è anche invocata dagli insegnanti negli istituti nautici. Ricorda anche i desiderati della presidenza generale delle Leghe navali italiane, esposti in un *memorandum* diretto al ministro nel settembre 1905.

Crede che l'attuale ordinamento dell'istruzione nautica non risponda più alle moderne esigenze, e che non convenga indugiare ancora a prendere in esame le proposte fatte per una riforma che si impone.

Rileva l'importanza dello sviluppo della marina mercantile per l'avvenire economico di Napoli, e chiede la completa attuazione della legge per Napoli, in quanto riflette l'istituzione di una nuova sezione di elettricità nell'istituto nautico di quella città.

Eccita infine il ministro dell'istruzione pubblica a far sì che l'istituto nautico di Napoli diventi vera e seria scuola di preparazione agli istituti superiori, e che le nostre città marittime divengano madri feconde di figli forti sul mare nostro (Bene).

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Riconosce l'importanza della questione sollevata dal sentore Carafa.

Dà notizie del progetto di riforma dovuto al presidente dell'istituto nautico di Napoli.

La Giunta del Consiglio superiore lo approvò, e consigliò il Ministero ad esperimentare la riforma nell'istituto napoletano, valendosi dell'attuazione della legge per Napoli.

L'Amministrazione non credette opportuno l'esperimento, siccome quello che, richiedendo un certo tempo, avrebbe allontanato una soluzione definitiva.

Alle domande della presidenza generale delle leghe navali italiane, il ministro del tempo rispose che divisava la nomina di una nuova Commissione. In seguito egli si rivolse al ministro della marina perchè nominasse tre membri per tale Commissione, i quali furono effettivamente nominati.

All'oratore però non costa che il suo predecessore abbia completato la Commissione, ma crede che la nomina dei rappresen-

tanti del Ministero della pubblica istruzione sia stata sospesa, perchè dell'argomento in questione doveva occuparsi la Commissione per la riforma della scuola media.

Promette di completare la Commissione, chiamando a farne parte persone competenti. Farà anche appello ad uomini che al pari dell'onorevole interpellante e di lui confidano nell'avvenire marittimo del paese.

Non potrà subito presentare un disegno di legge, non sapendo per ora ove trovare i mezzi necessari alla riforma, ma spera di poterlo presentare a novembre.

Spiega poi come fu applicata la legge di Napoli rispetto alla creazione di una nuova sezione di elettricità nell'Istituto nautico di Napoli.

Riconosce che il progresso dell'attività marinara per il nostro paese non è soltanto una questione economica, ma anche una suprema questione politica.

Spera di aver soddisfatto l'onorevole interpellante (Bene).

CARAFA D'ANDRIA. Ringrazia e soggiunge che, a suo parere, la riforma potrà farsi con una modesta spesa. Ad ogni modo il danaro speso per l'incremento della marina italiana è un danaro benedetto.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Aggiunge a chiarimento di quanto ha detto, che oggi non crede il momento di domandare nuovi fondi, ma che a novembre gli sarà possibile presentare un progetto di legge.

MIRABELLO, ministro della marina. Dichiara di associarsi ai desideri espressi dal senatore Carafa e a ciò che ha detto il ministro della pubblica istruzione.

CARAFA D'ANDRIA. Ringrazia il ministro della marina delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Per l'interpellanza del senatore De Martino.

DE MARTINO. Ricorda una sua domanda d'interpellanza diretta ai ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione, annunciata nella seduta del 5 dicembre 1905, sugli ordinamenti degli studi coloniali, e chiede al ministro della pubblica istruzione se e quando intenda risponderví.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di essere a disposizione dell'interpellante e del Senato.

(D'accordo fra l'interpellante ed il ministro, viene fissato il giorno 8 corrente per lo svolgimento dell'interpellanza, purchè sia esaurita la discussione del bilancio dell'interno che, come avverte il presidente, sarà portata all'ordine del giorno per la seduta di lunedì 7 corr.).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina:

a) di un componente della Commissione pei trattati internazionali

Eletto il senatore Casana;

b) di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione della città di Roma

Eletto il senatore Caravaggio.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria. Creazione di due nuovi posti di console di seconda classe.

Votanti	73
Favorevoli	69
Contrari	4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 4 maggio 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Raineri, Calissano, Arnaboldi, Pianese, Cassuto, Emilio De Gennaro, Resta-Pallavicino, Aliberti, Albasini, Barracco, Bettòlo, Albertini, Bonicelli, Cantarano, Morando, Calvi Gaetano, Fani, Di Trabia, Giunti, Gorio, Podestà, Marghieri, Mariotti, Miniscalchi, Molmenti, Ottavi, Mira, Chimienti, Alessio, Raggio, Nuvoloni, Conte, Pinna, Maresca, Scalini, Sanarelli, Torrigiani, De Tilla, Costa-Zenoglio, Lucchini Angelo, Marcello, Bovi, Mantica, Loero, Merci, Camerini, Fabri, Aprile, De Giorgio, Cottafavi, Modestino, Placido, Baragiola, Carugati, Pavoncelli, Bianchini, Dagosto, Canetta, Bottacchi, Galdieri, Masselli, Emilio Campi, Fede e Enrico Morelli.

(Sono conceduti).

Annunzia che il Senato del Regno ha trasmesso approvata con modificazioni la proposta di legge sulla concessione della cittadinanza italiana.

(Viene rimessa alla Commissione che ebbe già ad esaminarla precedentemente).

Interrogazioni.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Battaglieri che il Ministero non crede di apportare alle condizioni degli assistenti locali militari miglioramenti ulteriori dopo quelli notevoli accordati con la legge 12 giugno 1904.

BATTAGLIERI osserva che il miglioramento portato dalla legge del 1904 non fu che di cento lire l'anno, mentre gli ufficiali di scrittura ed altri funzionari, che possono parificarsi agli assistenti, trovansi in assai migliori condizioni, come dimostrerà in sede di bilancio.

CREDARO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Gesualdo Libertini e Mel che il ministro intende riprendere in esame il disegno di legge per un monumento nazionale a Dante Alighieri; ma crede che si onorerebbe intanto e più utilmente, il divino Poeta, provvedendo alla cattedra dantesca che nel 1885 il Parlamento istituiva nella Università di Roma. (Approvazioni).

LIBERTINI GESUALDO conviene nel concetto espresso dall'onorevole sottosegretario di Stato e lo esorta ad attuarlo al più presto. (Bene!)

MEL osserva che è la quarta volta che presenta somigliante interrogazione e che ogni volta le disposizioni del Governo diventano meno favorevoli ad un monumento che è un alto dovere nazionale.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura l'on. Giovagnoli che contro gli spacciatori di giornali i quali diffondevano notizie turbanti l'onore e la quiete delle famiglie, sono state elevate numerose contravvenzioni.

GIOVAGNOLI, deplora che i giornalai continuino a gridare notizie false e terrificanti ed esorta il Ministero a procedere contro di essi senza esitazione.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato Manna che tra breve il ministro del tesoro presenterà un disegno di legge per il riordinamento dell'organico dell'Amministrazione centrale e degli uffici dipendenti, tra i quali sono da noverarsi le avvocature erariali.

MANNA, si dichiara soddisfatto.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Santini che si è cambiato il colore dei guanti degli ufficiali per riguardo alle condizioni economiche degli ufficiali stessi.

SANTINI, disapprova i continui mutamenti nelle divise militari.

MARAZZI, sottosegretario di Stato per la guerra, crede dovere del Ministero di tener conto dei desiderî degli ufficiali quando sono conformi alle esigenze militari. Aggiunge che tutti gli eserciti esteri hanno adottato i guanti di colore.

Presentazione di una relazione.

BERTOLINI presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

Coordinamento del disegno di legge sull'abolizione del sequestro dei giornali.

FAELLI, relatore, propone correzioni di forma nel disegno di legge.

(Sono approvate).

BARZILAI ricorda come la stampa italiana sia stata la più valida e tenace propugnatrice della riforma, rilevando che ad infrenare gli abusi, più di ogni disposizione restrittiva, gioverà l'alto senso di dignità e responsabilità del giornalismo nostro (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

MALVEZZI, nota che questo disegno di legge avrebbe dovuto essere preceduto da quello per l'ispettorato del lavoro, la cui discussione si augura non sia lungamente protratta, ed anzi chiede di sapere se l'onorevole ministro accetti quest'ultimo disegno di legge e sia disposto a sottoporlo sollecitamente al voto della Camera.

Segnala poi la necessità di disciplinare stabilmente fin d'ora le condizioni di lavoro dei *carusi* occupati nelle zolfare e che, quanti sono, costituiscono una vergogna per il nostro paese (Approvazioni).

CABRINI si augura che subito dopo questo disegno di legge possano essere discussi quelli per l'ispettorato del lavoro e per una Cassa di maternità. Intanto però occorre approvare il disegno di legge presente, chè serve a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, esigendo l'osservanza precisa della legge dinanzi alla resistenza di industriali e all'incoscienza degli operai.

Si riserva di proporre alcuni emendamenti per raggiungere più facilmente e più efficacemente lo scopo che la legge si propone, e in particolar modo per ciò che ha tratto alle istituzioni scolastiche.

Domanda perciò al ministro l'impegno di organizzare per l'anno venturo le scuole elementari, almeno fino alla quarta classe, in tutti i Comuni e in tutte le frazioni del Regno, e di organizzare in pari tempo l'obbligatorietà della refezione gratuita.

Quanto alla questione del lavoro nelle zolfare si riserva in altra sede di proporre che i *carusi* siano separati dai *picconieri*, al fine di evitare lo sfruttamento dei primi, e per ora, benchè a malincuore, accetta le disposizioni del disegno di legge.

Raccomanda al ministro di curare che siano raccolti i dati statistici sopra le minori industrie non contemplate nella legge, nonchè sui salari e sulle ore di lavoro.

Invoca una disposizione che impedisca l'enormità di far lavorare i fanciulli fino a dodici ore, e reclama un trattamento più igienico per le fanciulle la cui esistenza è danneggiata dal lavoro degli opifici.

Rileva la gravità della disposizione contenuta nell'articolo quinto, per il quale si dà al ministro facoltà di dispensare dalla osservanza della legge, e vorrebbe che presso ogni Camera di commercio si istituisse una Commissione consultiva per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. (Approvazioni).

CRESPI, relatore, riconosce che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è rimasta lettera morta nelle sue principali disposizioni, donde la necessità di approvare queste modificazioni, e di farle seguire sollecitamente dal progetto sull'ispettorato del lavoro. In questo senso fa raccomandazioni al ministro.

Circa la condizione dei lavoratori nelle miniere di zolfo di Sicilia, lamenta che non sia stato discusso il disegno di legge sul contratto di lavoro, che conteneva ottime disposizioni in proposito, e confida che il problema sia risolto dall'on. Pantano, che nella materia ha una speciale competenza.

Quanto alla contraddizione fra la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e le disposizioni sull'istruzione elementare, si unisce all'on. Cabrini nel chiedere al Governo una dichiarazione esplicita circa gli intendimenti suoi in rapporto a questa gravissima questione.

Approva il concetto che ha mosso l'on. Cabrini a presentare il suo ordine del giorno circa la compilazione di statistiche relative alle ore di lavoro, e loda a questo proposito l'opera dell'ufficio del lavoro che riesce utile anche agli industriali non meno che ai lavoratori, ritiene quindi che sia da accettarsi l'ordine del giorno, almeno come raccomandazione.

Circa la istituzione di Commissioni consultive presso le Camere di commercio non la ritiene efficace, specialmente per ciò che riguarda la partecipazione degli industriali, e vorrebbe invece che si ricorresse all'opera dell'Ispettorato del lavoro. Perciò non può accettare il nuovo articolo sesto proposto dall'on. Cabrini.

Circa il lavoro dei fanciulli nota che non è mai avvenuto il caso che industriali abbiano chiesto di superare il limite delle undici ore di lavoro. E sulla riduzione della giornata di lavoro delle donne da dodici ad undici ore ricorda di averla anch'egli proposta alla Camera fino dal 1902.

Quanto alla proposta dell'on. Cabrini riguardante le industrie non contemplate nella legge è d'avviso che sede più opportuna sarebbe il disegno di legge sull'ispettorato del lavoro, che deve anche giudicare delle condizioni igieniche del lavoro.

Accetta quindi l'articolo proposto dall'on. Cabrini solo come raccomandazione.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulle questioni attinenti all'industria serica, riguardo alla quale la Commissione ha proposto un ordine del giorno.

Raccomanda infine al ministro dell'istruzione di voler studiare provvedimenti che valgano ad impedire i dannosi effetti del sovraccarico di lavoro nelle scuole.

Esorta la Camera a votare il disegno di legge che sarà benefico per le classi lavoratrici, seguendo il grande interessamento che per esse ha S. M. il Re, il quale ne riceve le più alte espressioni di affetto, pegno di pace tra le varie classi sociali. (Vive approvazioni).

PANTANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, rileva l'unanime accordo riguardo alla necessità di questi provvedimenti, e dichiara essere suo intendimento che dopo questa si discuta immediatamente la legge sull'ispettorato del lavoro, che mira a rendere veramente efficaci le leggi di carattere sociale.

Conviene con l'on. Malvezzi e col relatore nelle osservazioni da essi fatte circa il lavoro dei *carusi* in Sicilia, ma rileva come anche l'ufficio del lavoro abbia riconosciuto la necessità di temperamenti, che tengano conto delle condizioni di inferiorità economica dell'industria zolfifera.

Confida che la proroga ora proposta, per ciò che riguarda l'obbligo dell'istruzione, sarà l'ultima, augurandosi che il Governo e il Parlamento possano sollecitamente dar piena ed intera attuazione alla legge sulla istruzione obbligatoria.

Riconosce il lodevole intento, che ha mosso l'on. Cabrini ed i suoi colleghi a presentare il loro ordine del giorno; prega però i proponenti a convertirlo in una raccomandazione, della quale assicura che il Governo terrà il massimo conto. Si riserva di discutere sugli articoli gli emendamenti proposti.

Concludendo, encomia l'opera illuminata dei nostri industriali, che dimostrano di avere a cuore non meno del Governo il benessere materiale e morale dei lavoratori, ed esorta la Camera ad approvare questa provvida legge, arra di benessere e di pace sociale (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi

Favorevoli 188
Contrari 39

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-1906:

Favorevoli 188
Contrari 39

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e la Repubblica di San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906.

Favorevoli 192
Contrari 25

Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago e costituzione in comune autonomo.

Favorevoli 171
Contrari 46

Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905 relativa ai provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir).

Favorevoli 179
Contrari 38

Aumento della dotazione della Camera dei deputati, per l'esercizio finanziario 1905-1906.

Favorevoli 192
Contrari 26

Transazione tra il R. Governo e la Società di navigazione generale italiana per una spedizione nell'Oceano indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91.

Favorevoli 179
Contrari 40

Abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Favorevoli 159
Contrari 58

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Agnini — Albicini — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bissolati — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Camera — Campi Numa — Capaldo — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiapusso — Ciappi — Ciccarelli — Cimati — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Costa — Credaro — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alì — D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Nava — De Seta — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Flamberti — Fili-Astolfone — Fortis — Fracassi — Fradeletto.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Galluppi — Gatti — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Gucci-Boschi — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Lucca — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marescalchi — Marinuzzi — Masciantonio — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mendaia — Moritani — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli — Montagna Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Niccolini — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pini — Pistoja — Poggi — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Rasponi — Rava — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Vetroni — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Albasini — Albertini — Alessio — Aliberti — Aprile — Arnaboldi.

Baragiola — Bettòlo — Bianchini — Bonicelli — Bottacchi — Bovi.

Calissano — Calvi Gaetano — Camerini — Campi Emilio — Canetta — Cantarano — Carugati — Cassuto — Chimienti — Conte — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

D'Agosto — De Gennaro Emilio — De Giorgio — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Trabia.

Fabri — Fani — Fede.

Galdieri — Giunti — Gorio.

Loero — Lucchini Angelo.

Mantica — Masselli — Marcello — Marosca — Marghieri — Mariotti — Merci — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Modestino — Molmenti — Morando — Morelli Enrico.

Nuvoloni

Ottavi.

Pavoncelli — Pianese — Pinna — Placido — Podestà.

Raggio — Raineri — Resta-Pallavicino — Rubini.

Sanarelli — Scalini.

Torrigiani.

Sono ammalati:

Gattoni.

Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.

Toaldi.

Presentazione di relazioni.

CASCIANI presenta la relazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed altra relazione sopra un disegno di legge per maggiori assegnazioni allo stesso Ministero.

ORLANDO presenta la relazione sopra alcuni titoli del disegno di legge relativo a provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna.

MAIORANA GIUSEPPE, presenta la relazione sopra i rimanenti titoli dello stesso disegno di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

CREDARO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, avverte che nell'art. 2, come si menziona la legge del 1877 sulla istruzione obbligatoria, così anche è necessario menzionare quella del 1904, che integra la precedente. Presenta in questo senso un nuovo testo dell'articolo.

Assicura poi essere precipuo intento del Governo di organizzare seriamente l'istruzione elementare. E a questo concetto precisamente si inspirano le disposizioni proposte nel disegno di legge per le provincie meridionali; disposizioni, che potranno poi essere estese alle altre regioni italiane.

Conviene infine con l'onorevole relatore nella necessità di un più razionale indirizzo pedagogico nelle nostre scuole primarie.

RAVA, come proponente di questa legge, si compiace che essa raccolga l'unanime consenso della Camera, e si augura che sia sollecitamente attuato l'ispettorato del lavoro.

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a stanziare nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio una congrua somma destinata a sussidiare i laboratorî-scuola, che gli industriali in seta volessero impiantare o organizzare nelle vicinanze dei loro stabilimenti, giusta le norme che verranno impartite dal Ministero stesso o sotto la sua sorveglianza, da esercitarsi a mezzo degli ispettori dell'industria ».

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, accettandone il concetto, prega la Commissione di convertirlo in una raccomandazione.

CRESPI, relatore, osserva che di questa questione si sono occupati il Consiglio superiore dell'industria e quello del lavoro. Consente a convertire l'ordine del giorno in una raccomandazione, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno degli onorevoli Cabrini, Vallone, Montemartini, Numa Campi, Pala, Barzilai, Morgari, Costa, Gattorno, Turati e Agnini:

« La Camera invita il ministro di agricoltura, industria e commercio a commettere all'ufficio del lavoro un' inchiesta statistica intesa a fornire al Parlamento gli elementi positivi per esaminare prima del 1° luglio 1907 la possibilità di ridurre i massimi delle ore di lavoro stabiliti dall'art 7 della legge 19 giugno 1902, e la estensione a nuove categorie di donne e di fanciulli dell'art. 1 ».

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, ripete che riconosce la necessità di studiare l'importante argomento, e assicura che se ne occuperà col massimo zelo.

CABRINI, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e converte l'ordine del giorno in una raccomandazione.

GRAFFAGNI all'art. 1, con altri deputati, propone che si stabilisca il peso massimo, che potrà essere trasportato dai fanciulli inferiori ai 13 anni nelle zolfare di Sicilia.

Coglie poi l'occasione di questa legge per esortare il Governo a provvedere alla infanzia abbandonata per le vie delle città.

PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, e CUZZI della Commissione, accettano l'emendamento Graffagni.

(L'art. 1 è approvato con questo emendamento).

PRESIDENTE annunzia un nuovo testo dell'art. 2, proposto dal Governo.

CRESPI, relatore, accetta questo nuovo testo, ritenendo che per esso, si intenda che i fanciulli dovranno frequentare anche il corso superiore, colà ove esso esiste, fino al 1° anno.

CREDARO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, esprime lo stesso avviso.

FIAMBERTI, attesa l'importanza della questione, propone che quest'articolo sia rimesso a domani.

(Così rimane stabilito).

CABRINI, con altri deputati, propone il seguente art. 2-*bis*:

« All'art. 4 della legge sostituire:

« Con decreto reale, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio dell'industria, del Consiglio superiore del lavoro verranno determinati i lavori pericolosi, ecc. ».

CRESPI, relatore, e PANTANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, lo accettano.

(È approvato. Si approvano gli articoli 3, 4 e 5).

CABRINI, con altri deputati, aveva proposto un articolo aggiuntivo per la istituzione di Commissioni consultive di industriali ed operai presso le Camere di commercio. Non vi insiste, riservandosi di riproporlo quando verrà in discussione la legge sull'ispettorato del lavoro.

Propone poi un altro articolo aggiuntivo, col quale si dà facoltà al Ministero di prescrivere misure di igiene conformi alla natura del lavoro prestato dalle donne e dai fanciulli.

PANTANO, ministro d'agricoltura e commercio, chiede che questo articolo sia rimesso a domani.

(Così rimane stabilito).

CABRINI, con altri deputati, propone il seguente articolo aggiuntivo: « È soppresso il capoverso dell'art. 7 della legge 19 giugno 1902 ».

CRESPI, relatore e PANTANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, lo accettano.

(È approvato).

CABRINI, con altri deputati, presenta i seguenti due articoli aggiuntivi:

Art. 8° « *Il primo capoverso dell'art. 12 è così modificato:*

« Le persone incaricate del servizio di sorveglianza hanno libero accesso negli opifici industriali, nelle miniere, nei laboratorî e nei cantieri di cui all'art. 1, ecc. ».

Art. 9° « *L'art. 15 è così modificato:*

« Sentito il parere del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio superiore del lavoro, ecc. ».

CRESPI, relatore e PANTANO, ministro di agricoltura, industria o commercio, li accettano.

(Sono approvati).

Sui lavori parlamentari.

BARZILAI e PANTANO, ministro di agricoltura, industria e commercio, parlano sull'ordine del giorno.

SANTINI, lamenta che alcuni giornali abbiano, anche di questi giorni, pubblicato documenti parlamentari, che ancora non sono comunicati alla Camera.

PRESIDENTE, si associa alla osservazione dell'on. Santini, notando però che la relazione, cui egli allude, è opera di una Commissione, che non emana esclusivamente dalla Camera.

Deplora egli pure certe pubblicazioni frammentarie, che possono dar luogo a giudizi prematuri ed erronei. (Benissimo).

GIUSSO, come presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina militare, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole presidente e dell'on. Santini; ma avverte che le indiscrezioni lamentate non possono essere addebitate ai membri della Commissione.

Interrogazioni.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere i suoi intendimenti di fronte all'atto di diffida e di protesta notificatogli da Comuni e da contribuenti della provincia di Pavia interessati nel rimborso della imposta fondiaria in più pagata dal 1° luglio 1902 per la applicazione della nuova legge catastale.

« Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina se non creda doveroso di prendere sollecitamente severi provvedimenti a carico di coloro che cagionarono quei gravi danni all'amministrazione della R. marina denunziati nella relazione della Commissione parlamentare.

« Leali ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle sue intenzioni intorno al riordinamento delle scuole universitarie in Bari, Catanzaro ed Aquila.

« Squitti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, dato il considerevole crescente sviluppo che si verifica nei servizi dell' amministrazione, non crede sia urgente di svecchiare il personale, collocando a riposo specialmente quegli alti funzionari che per la loro età non sono più in grado di dirigere i servizi attivi.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro per sapere se intenda ritirare dalla circolazione le monete di rame o di argento troppo logoro dall' uso, sfigurate, ammaccate o fuori corso, non solo a mezzo delle delegazioni del tesoro, ma benanche degli uffizi postali, autorizzando questi uffizi al cambio a vista od all'accettazione delle stesse nelle operazioni, che ivi si compiono.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per fare scomparire dalla circolazione le monete ed i biglietti falsi ed impedire, per quanto è possibile, la contraffazione delle une e degli altri.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri circa i suoi propositi riguardo alla protezione degli stabilimenti religiosi in Oriente.

« Bissolati ».

« Interrogo il ministro dell'interno per sapere se e quali disposizioni, precise ed uniformi, siano state date alle autorità incaricate di provvedere in Calabria alla riparazione delle case danneggiate dal terremoto dell'8 settembre 1905.

« De Seta ».

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Per quanto vada scemando d'importanza, la crisi russa fornirà ancora per qualche tempo argomento di commenti alla stampa estera.

Ora che i motivi principali delle dimissioni di Witte sono conosciuti, si vanno ricercando le cause minori, non però meno serie ed importanti, le quali specialmente si rilevano nella lettera di dimissioni. Si dice che Witte le presentò in forma molto categorica, così che a Czarskoje-Selo si rimase non poco meravigliati. Witte avrebbe dichiarato nella sua domanda che nelle attuali condizioni gli era impossibile di provvedere ulteriormente al disbrigo degli affari di Stato, perchè molti ordini venivano impartiti dal ministro Durnovo, a sua insaputa. Avrebbe altresì dichiarato di non essere affatto disposto a rimanere in carica, anche se lo Czar ne lo pregasse: ritirerebbe le dimissioni nel solo caso che lo Czar gli offrisse garanzie precise che egli non sarebbe ostacolato dagli altri ministri nel disbrigo degli affari di Stato.

Il *Daily Telegraph*, il corrispondente del quale è in particolari rapporti d'intimità col Witte, assicura che questi si ritira dal potere, deciso a non più riaccettarlo in nessuna occasione. Potrà, egli dice, forse accettare un posto diplomatico. In tal caso, date le qualità di cui ha già fatto prova a Portsmouth, egli non tarderebbe a stringere in cordiali rapporti la Russia con le altre potenze.

Intorno al nuovo presidente del Consiglio russo, lo stesso corrispondente, dice:

« Il primo ministro Goremykin è stato scelto dietro consiglio di Trepof e sotto la protezione dell'ex procuratore del Santo Sinodo. L'arrivo al potere del Goremykin, significa il trionfo della burocrazia alla quale si dà ora mano libera, per rovinare inevitabilmente la Russia, danneggiando anche le nazioni estere che concorsero ad aiutarla. L'avvenire della Russia si fa sempre più buio ».

A questa opinione del corrispondente del *Daily Telegraph*, dott. Dillon, che da più di vent'anni dimora in Russia, fa uno stridente contrasto la corrispondenza mandata al *Times* sullo stesso argomento delle dimissioni di Witte e sugli intendimenti del suo successore Goremykin, della quale già abbiamo riferito un sunto diametralmente opposto.

Il *Times* saluta, coll'avvento di Goremykin, un nuovo indirizzo liberale della politica russa, mentrechè il *Daily Telegraph* chiama l'avvento di Goremykin il trionfo della burocrazia. Conviene però notare che lo stesso *Times*, nel suo commento, esprime dei dubbi sull'apprezzamento del proprio corrispondente.

La stampa tedesca, commentando l'uscita di Witte dal Ministero, è unanime nel rilevare le qualità eccezionali di lui, come primo ministro, come finanziere e come diplomatico. La Russia non potrà mai abbastanza riconoscere i servigi resile da questo eminente uomo di Stato alla Conferenza di Portsmouth. Ma dal punto di vista della politica interna osservano che Witte, sopraffatto dal partito liberale e da quello reazionario, sollevò contro di sè tutti i partiti.

La *Tägliche Rundschau* crede che non tarderà il giorno in cui Witte riapparirà in momenti di grave crisi.

Il *Novoie Vremia* conferma il ritiro del conte Witte. Dichiara che è probabile che i ministri attuali rimangano in funzione fino all'apertura della Duma.

Dopo di che, il Ministero sarà probabilmente costituito nel modo seguente:

Primo ministro, Goremykin - Interni, Stachypin - Istruzione pubblica, principe Galitzin - Giustizia, Chegloritov - Finanze, Koutzev - Esteri, Isolski - Commercio e industria, Konkov - Vie e comunicazioni, Memieschaiev - Aricoltura, Stischirski - Controllo dell'impero, Schwanebach - Procuratore generale del Santo Sinodo, conte Alessio Ignatiev.

Altri giornali confermano che le dimissioni del ministro dell'interno, Durnovo, sono state accettate.

Il ministro della guerra, generale Rediger, il ministro della marina, ammiraglio Birilev, e il ministro della Corte, barone Friedericks, conserveranno quasi certamente il loro posto.

La composizione del nuovo Gabinetto sarà proclamata forse il giorno della festa dell'imperatrice.

Un editto imperiale convoca il Consiglio dell'impero per il 10 maggio.

* * *

L'incidente anglo-turco per la delimitazione dei confini nella penisola del Sinai volge alla sua risoluzione. Anzi, secondo il *Daily Express*, sarebbe risolto, avendo la Germania chiaramente fatto capire alla Turchia che non potrebbe contare sul di lei appoggio in caso di ostilità con l'Inghilterra.

Venendo pertanto meno il sostegno unico della Turchia, con cui resisteva nel conflitto che avrebbe potuto condurre a riaprire la questione egiziana, la Turchia ritirerà presto le truppe da Tabah e consentirà allo stabilimento della linea di confine per opera di una Commissione apposita.

Il *Times* e la *Tribune* hanno invece telegrammi dall'Egitto i quali affermano minacciose disposizioni delle truppe turche.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente Nota:

« L'Inghilterra ha presentato ieri alla Turchia una Nota equivalente virtualmente ad un *ultimatum*. La nota costituisce l'ultima parola dell' Inghilterra circa l'usurpazione turca della penisola del Sinai ed esige il ritiro delle truppe turche dal territorio egiziano.

Gli ambasciatori di Francia e di Russia a Costantinopoli hanno appoggiato i reclami dell'ambasciatore d'Inghilterra circa l'occupazione militare turca di territorio egiziano ».

Altri telegrammi da Londra recano:

« Secondo i giornali l'*ultimatum* dell'Inghilterra alla Turchia spirerebbe fra dieci giorni e secondo un dispaccio da Malta la squadra del Mediterraneo avrebbe ricevuto ordine di prendere il mare ».

« Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che la scadenza di dieci giorni dell'*ultimatum* alla Turchia è ufficialmente confermata e che quattro incrociatori ed una flottiglia di contro-torpediniere partono stasera da Malta per il Pireo ».

* * *

La Porta, per sopperire alle maggiori spese occorrenti per la polizia internazionale in Macedonia, vorrebbe aumentare del tre per cento i dazi doganali d'importazione in quella regione; ora si ha da Costantinopoli che un *iradè* imperiale ordina ai ministri di affrettare i negoziati colle potenze per ottenere che l'applicazione della sopratassa del tre per cento della tariffa doganale entri in vigore al più presto possibile.

Gli ambasciatori delle potenze debbono avere conferito

oggi su questo argomento. Si crede che le potenze insisteranno per ottenere serie garanzie relativamente alla riscossione dei dazi doganali ed all'uso del reddito di tale sopratassa.

GLI SCIOPERI INDUSTRIALI ED AGRARI durante il 1902 e 1903

In un accurato volume la Direzione generale della statistica ha pubblicato i dati analitici su gli scioperi degli anni 1902-903 diligentemente appurati ed esaminati nei loro diversi aspetti, e seguiti dalle consuete note illustrative.

Il volume si divide in due parti La prima contiene notizie analitiche intorno ai singoli scioperi ed alle chiusure o serrate (*lock-oust*) verificatisi negli anni indicati, così nelle imprese come nelle aziende commerciali od agrarie; e dà poi le consuete notizie riassunte per compartimenti, intorno alla durata ed all'esito di questi conflitti, alle industrie e mestieri in cui si verificarono, ed al mondo come furono risoluti, cioè se per l'intervento di qualche intermediario, ovvero direttamente od anche per conciliazioni od arbitrato.

La seconda parte comprende, nello stesso ordine delle tavole statistiche, alcune brevi note illustrative intorno allo svolgimento di ciascuno sciopero industriale od agrario e di ciascuna chiusura ed alcune altre notizie particolarmente intorno ai salari ed agli orari prima e dopo la sospensione di lavoro.

Interessanti sono i dati contenuti nel volume; e dal riassunto di essi togliamo alcune cifre che sono la più chiara indicazione dello svolgersi fra noi di quel novissimo mezzo di lotta sociale che è costituito dallo sciopero.

Nelle industrie propriamente dette e nei mestieri, avvennero dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902, 810 scioperi ai quali presero parte 197,514 persone; e cioè 140,487 uomini, 36,218 donne e 20,809 fanciulli dei due sessi.

Nel 1903 avvennero 549 scioperi cui presero parte 109,327 persone, così ripartite: uomini 80,138, donne 18,759 e fanciulli dei due sessi 10,430.

Degli scioperi verificatisi nel 1902, 9 avvennero in pubblici servizi (nettezza urbana, gassisti, ferrovieri, tramvieri) e vi presero parte 9508 persone e 7 in industrie esercite dallo Stato (manifatture dei tabacchi, saline ed arsenali di Stato) e vi presero parte 4327 scioperanti. Nel 1903 poi, in pubblici servizi avvennero 6 scioperi cui presero parte 1420 persone e nelle industrie esercite dallo Stato si verificarono 4 scioperi con 10,129 scioperanti.

Fra gli scioperi più importanti per il numero delle persone che vi presero parte, va segnalato per il 1902, se si esclude lo sciopero generale di Torino dichiarato per solidarietà con gli operai gassisti, lo sciopero degli operai addetti a diverse manifatture seriche meccaniche ed a mano verificatosi in Como e Comuni del circondario, il 1° settembre. Ad esso presero parte 14,955 operai, chiedendo un aumento sulle tariffe delle mercedi per ciascun articolo fabbricato o la diminuzione di un'ora di lavoro. Lo sciopero ebbe esito parzialmente favorevole, in seguito alla decisione di una Commissione nominata d'accordo fra gli industriali e gli operai. In altri 5 scioperi il numero degli scioperanti superò la cifra di 5000.

Nel 1903, se prescindiamo dallo sciopero generale di Roma, avvenuto in seguito a quello dei tipografi, si ebbero soltanto due scioperi, in cui il numero degli scioperanti superò la cifra di 5000, e cioè lo sciopero dei lavoranti calzolai di vari laboratori, verificatosi in Milano il 7 maggio, cui presero parte 8240 persone, e lo sciopero di tutti i 7800 operai del R. arsenale di Spezia, verificatosi il 3 aprile. Entrambi gli scioperi ebbero per causa la richiesta di miglioramento del contratto di lavoro; il primo ebbe esito parzialmente favorevole, l'altro esito contrario.

Le cause degli scioperi furono varie assai; ma quella che ne produsse maggior numero fu sempre la richiesta di aumento del salario.

Nel 1902 gli scioperi causati da tale richiesta furono 469 sul totale di 810, e cioè il 58 per cento; e nel 1903 furono 264, sul totale di 549, cioè il 48 per cento.

Il numero delle giornate di lavoro perdute nel 1902 e nel 1903 si ripartisce come appresso: nel 1902, giornate di lavoro perdute da uomini 1,894,962, da donne 445,536 e da fanciulli dei due sessi 198,833; nel 1903 poi gli scioperanti maschi perdettero 1,096,955 giornate di lavoro, le donne 282,022 ed i fanciulli dei due sessi 160,321.

Oltre le 4,078,629 giornate di lavoro perdute nel biennio 1902-1903, da persone che presero parte agli scioperi, 110,372 giornate furono perdute da 12,985 operai che in 129 scioperi furono costretti ad interrompere il lavoro o per la chiusura dello stabilimento o per la mancanza di materia prima. Complessivamente, quindi, nel biennio 1902-903 furono perdute 4,189,001 giornate di lavoro da 319,826 operai, con una media di 13 giornate di lavoro perdute da ciascun operaio.

Nel biennio 1902-903 i salari perduti dagli operai scioperanti ammontarono a L. 8,847,838, alle quali perdite occorre aggiungere ancora L. 253,856 di salari perduti dagli operai che in 129 casi rimasero disoccupati per effetto dello sciopero, senza prendervi parte. Si forma così un totale di perdite di L. 9,101,694; a queste si contrappongono i vantaggi pecuniari calcolati in lire 8,740,280 e gli altri vantaggi, che non si possono valutare numericamente.

Nel 1902, soltanto 30 su 810 scioperi (3.7 per cento), e nel 1903, 28 su 549 scioperi (5.1 per cento) avvenuti nelle industrie e nei mestieri, risultano accompagnati da violenze e disordini seguiti da procedimenti penali. Di questi, 12 nel 1902, ed 11 nel 1903, terminarono con sentenza di condanna parziale o totale degli imputati.

Non è riuscito alla direzione della statistica avere risposta completa circa l'entità dei sussidi agli scioperanti nel biennio anzicitato. Si riuscì a sapere che nel 1902, per 27 scioperi soltanto si ebbe un ammontare di sussidi distribuiti agli operai, dai vari enti, di L. 104,718, mentre nel 1903 per 26 scioperi si ebbe un ammontare di sussidi di L. 23,965. Notevole nel 1902 il sussidio ricevuto dai caricatori e scaricatori di mercanzie nel porto di Genova; durante un mese di sospensione di lavoro gli scioperanti ricevettero dalle altre Leghe del porto, da Camere di lavoro e da Società operaie, sussidi per circa L. 50,000.

Nella distribuzione geografica degli scioperi il maggior numero avviene sempre nell'Alta Italia, ove l'industria e l'organizzazione operaia sono più sviluppate che nelle altre regioni. Notiamo infatti che oltre la metà del totale (55.8 per cento) degli scioperi avvenuti durante il pediodo 1879-1903, è data dall'Italia settentrionale.

Nella sola Lombardia, nel biennio 1902-903, si ebbero 401 scioperi (30 per cento del totale), poco meno d'un terzo del totale degli scioperi verificatisi nel detto biennio; e di essi 185 nella provincia di Milano, cioè il 46 per cento degli scioperi verificatisi nella Lombardia ed il 14 per cento, circa, del totale degli scioperi avvenuti nel Regno. Per importanza numerica degli scioperi avvenuti, seguono il Piemonte (15 per cento del totale), l'Emilia (11 per cento circa), e poi la Toscana, la Sicilia, il Veneto, la Liguria, la Campania.

In ciascuno degli altri compartimenti il numero degli scioperi non raggiunse il 3 per cento del totale; nella Basilicata non vi fu alcun sciopero.

Le provincie immuni da scioperi furono 11 nel 1902 ed 8 nel 1903; quasi tutte appartengono all'Italia meridionale.

La proporzione più alta di scioperi terminati con esito interamente favorevole agli operai si ha in Sicilia, la più bassa nel Veneto; per gli scioperi terminati con esito contrario agli operai, la proporzione più alta si ha nell'Umbria, la più bassa nel Lazio.

Alle numerose e chiare tavole statistiche seguono abbondanti note costituenti nel loro insieme una dettagliata cronaca degli avvenimenti.

Il volume in discorso è l'ultimo che pubblicherà su l'argomento la Direzione generale della statistica, giacchè le pubblicazioni future del genere saranno quindi innanzi elaborate e pubblicate per cura dell'Ufficio del lavoro, in conformità alle attribuzioni assegnategli dal decreto della sua istituzione.

Della pubblicazione attuale, che torna a titolo di benemerenza per la Direzione generale della statistica, va dato precipuo merito al direttore generale comm. Carlo De Negri, che, coadiuvato da un personale intelligente e operoso, compilò il difficile ed utile volume.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. la Regina d'Inghilterra, giunta a Napoli da Roma nel pomeriggio di ieri, partiva per Genova e Marsiglia a bordo dello *yacht Victoria and Albert*; scortava lo *yacht* la nave *Berwick*.

Poco prima della partenza recavasi a salutare a bordo l'Augusta signora S. A. R. la duchessa d'Aosta.

Servizio di Corte. — Durante il corrente mese di maggio il servizio delle RR. Case è stato così ordinato:

Casa civile di S. M. il Re. — Conte Francesco Avogadro degli Azzoni, mastro di cerimonie di Corte (di servizio); marchese G. B. Borea d'Olmo, primo mastro delle cerimonie di Corte (di servizio); duca di Fragnito e marchese Ivaldo Scozia di Calliano (a disposizione).

Casa militare di S. M. il Re. — Maggiore generale Di Majo, aiutante di campo generale; tenente colonnello Ravazza, aiutante di campo (prima quindicina); maggiore Peano (seconda quindicina).

Corte di S. M. la Regina. — Contessa Maria Bruschi Falgari, dama di Corte; conte Luca Bruchi Falgari. Gentiluomo di Corte.

VI Congresso dell'Unione postale universale. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi on. Alfredo Baccelli darà domani alle ore 16 al Palatino un ricevimento in onore dei membri del VI Congresso dell'Unione postale Universale, preceduto dal comm. Carlo Gamond, direttore delle poste.

Le LL. EE. Chimienti e Ottavi nelle Puglie. — Dopo avere visitato a Lecce la scuola pratica di agricoltura e la scuola di disegno, annesse alla Società operaia, le LL EE Chimienti e Ottavi parteciparono ad un pranzo offerto in loro onore al Municipio, nel quale pronunziarono applauditi brindisi il sindaco, gli onorevoli Ottavi e Chimienti, l'on. deputato Fazzi, il barone Apostolico ed il barone Lubelli, vicepresidente del Comizio agrario, ed assistettero alla serata di gala al Politeama, accolti, al suono della marcia reale, con vivissimi applausi dal pubblico che gremiva il teatro.

Ieri mattina S. E. Ottavi inaugurò la gara di tiro a segno.

Indi gli onorevoli Chimienti ed Ottavi, salutati alla stazione dalle autorità ed acclamati dalla popolazione, partirono per Brindisi per assistere alle regate.

Alle ore 17 di ieri, salutati alla stazione dalle autorità e dalla folla plaudente, le LL. EE. partirono per Roma.

La festa dei fiori a villa Umberto I. — La festa gentile per le vittime di Courrières e della eruzione vesuviana venne definitivamente fissata per domenica 13 corrente alla villa Umberto I. Essa promette di riuscire veramente interessante e di avere tale successo da non invidiare quelli di feste consimili sulla riviera.

Il Comitato delle dame, presieduto dalla marchesa Di Rudinì, lavora alacremente, coadiuvato dall'Associazione della stampa e da quella per il movimento dei forestieri, per il miglior successo della pietosa iniziativa.

Alla battaglia di fiori, che si svolgerà nella pittoresca piazza di Siena, hanno promesso il loro intervento e la loro partecipazione i più bei nomi dell'aristocrazia romana e della colonia straniera.

La piazza di Siena sarà trasformata in una serra meravigliosa ed incantevole, in modo da renderla anche più pittoresca e suggestiva: ivi avrà luogo la premiazione dei migliori equipaggi ed automobili infiorati con premi di grande valore, tra cui quello donato dalle LL. MM. il Re e la Regina, consistente in una grande giardiniera di argento massiccio; quelli di S. M. la Regina madre, del presidente del Consiglio e di altre autorità.

L'importanza eccezionale di questi premi di grande valore e di altri già preannunciati al Comitato, rende la gara gentile più viva ed interessante: infatti saranno molti e splendidi gli equipaggi e automobili che si contrasteranno i premi da assegnarsi ai più elegantemente infiorati.

Ospite. — Ieri, a Napoli, è giunto il Maharajah di Burdvan col suo seguito, proveniente dalle Indie, ed è disceso all'Hôtel des Etrangers.

L'unione delle Camere di commercio. — Nella seduta antimeridiana di ieri, tenutasi sotto la presidenza del cav. Canzini di Genova, dopo l'invio di un saluto unanime a S. E. Morpurgo, si iniziò la discussione sui servizi marittimi che fu lunga ed elaborata. Vi parteciparono i rappresentanti delle Camere di commercio delle principali città marittime. Fu deliberato che la presidenza si recasse da S. E. il presidente del Consiglio e da S. E. Morpurgo per domandare che la discussione della legge sui servizi marittimi sia ritardata in Parlamento per dar tempo all'unione delle Camere di pronunziarsi ponderatamente sull'argomento.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal comm. Salmoiraghi di Milano, venne data comunicazione del seguente telegramma spedito dal presidente dell'Esposizione di Milano, comm. Mangili:

« Il plauso dei rappresentanti dell'Italia lavoratrice giunge gradito e lusinghiero a noi che esultanti constatiamo in questa rassegna delle industrie i progressi della Patria. A Lei e colleghi che con tanto amore curano gli interessi della produzione e dei commerci, porgo il riconoscente ossequio ».

Il cav. Canzini poscia comunicò l'esito del colloquio avuto con S. E. Morpurgo, il quale assicurò che il Governo non ha nessuna difficoltà ad appoggiare la domanda del Comitato dell'Unione: che il progetto di legge sui servizi marittimi non sia definitivamente esaminato dalla Commissione parlamentare prima che l'Unione delle Camere abbia presentate le sue osservazioni e proposte.

Si decise che i delegati delle Camere di commercio marittime si riuniranno prossimamente per concretare le osservazioni che saranno tosto sottoposte al Comitato dell'Unione.

Quindi l'assemblea procedette all'esame dei provvedimenti di legge per l'industria zolfifera della Sicilia.

La discussione lunga e animata concluse perchè fosse tenuta una riunione dei delegati delle Camere siciliane e di Savona, per concretare un ordine del giorno al riguardo, da sottoporsi all'assemblea.

Con la votazione di alcune proposte di modificazione alla legge sui probiviri la seduta pomeridiana si chiuse.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani alle 15 nella residenza dell'Accademia.

Per i danneggiati dall'eruzione vesuviana. — Il Comitato americano di soccorso per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, oltre alle 50.000 lire ricevute giorni sono dalla Croce rossa italiana, ha mandato ora altre 60,000 lire per lo stesso scopo a mezzo del delegato della Croce rossa italiana a New-York, sig. Perera.

Il presidente, senatore Taverna, si è affrettato di telegrafare a New-York i più vivi ringraziamenti della Croce rossa italiana per la generosa elargizione.

*** Il Comitato centrale comunica:

Procedono alacremente i lavori delle Commissioni locali incaricate del reparto tra gli agricoltori e coloni bisognosi dei sussidi assegnati ai singoli Comuni per incoraggiare la risemina, e si sono erogate le somme per quei Comuni che hanno compiuto il reparto in base agli elenchi formati da dette Commissioni.

È stato convocato d' urgenza per domani il Comitato centrale per riesaminare la grave questione dello sgombero delle strade di Ottajano e San Giuseppe e per il ricovero provvisorio della popolazione.

Orchestra municipale. — Domani, alle ore 16, l'orchestra municipale di Roma, diretta dal maestro cav. A. Vessella, darà al teatro Costanzi il decimo concerto popolare, col concorso del violoncellista sig. Gaetano Morelli.

Il programma è sceltissimo.

Servizio postale. — Dal 16 corrente per disposizione di S. E il ministro delle poste e telegrafi sarà attuato un nuovo ufficio ambulante fra Genova e Pisa col treno 155 in partenza da Genova, alle 4 24, e col 164 in partenza da Pisa, a ore 15.40.

Tale provvedimento si riconnette ad altri consimili già adottati e diretti a migliorare le comunicazioni postali e garantire un più celere e regolare servizio.

Provvedimenti per lo sciopero marittimo. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Palermo, in data di ieri:

« Persistendo lo sciopero degli equipaggi e del personale di macchina, il compartimento della navigazione generale italiana ha assunto nuovo personale, garantendo la partenza dei vapori postali da Palermo a Napoli e viceversa, e ripristina gradatamente le altre linee.

Stasera oltre il postale per Napoli partiranno il *Palestina* per Genova ed il *Pachino* per Tunisi. Domani partirà il *Tirso* per Cagliari ».

Congresso agrario nazionale di Milano. — La Società degli agricoltori italiani ha indetto a Milano un Congresso agrario nazionale dal 20 al 26 maggio prossimo.

Stante il numero e l'importanza dei temi da trattare, fra i quali notiamo quelli « Su gli affitti collettivi », « Sulle grandi Società per il bonificamento dei terreni », Sulla legge per le bonifiche », « Su i serbatoi e laghi artificiali per irrigazione », « Su i nuovi orizzonti per la cultura del tabacco in Italia », ecc, il Congresso verrà diviso in quattro sezioni, e cioè: 1° economia e legislazione agraria - 2° agricoltura generale e speciale - 3° zootecnica e industria del latte - 4° bachicultura.

Vi saranno importanti gite in aziende della zona asciutta e della zona irrigua, ed una al grandioso impianto idroelettrico di Vizzola.

Possono partecipare al Congresso anche coloro che non appartengono alla suddetta Società, pagando una tassa d'inscrizione di L. 5.

Nuove linee telefoniche. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha accolto, in massima, varie domande di concessione subordinandole all'accettazione, da parte dei richiedenti, di alcune condizioni suggerite dalla Commissione telefonica.

Queste condizioni sono inspirate al concetto di non pregiudicare qualsiasi eventuale determinazione che il Governo intendesse di prendere di fronte alla necessità di sistemare il servizio telefonico italiano e, d'altro canto, di non ostacolare le iniziative locali dei piccoli centri, nei quali il telefono è divenuto un imprescindibile coefficiente di sviluppo commerciale ed economico.

Fra le domande accolte vi sono quelle per lo impianto del telefono nei seguenti paesi:

Padova, Camposampiero, Castelfranco, Istrano e Vedelago, Bassano, Cittadella, Pieve di Sacco; Viterbo ed altri comuni del viterbese.

Busalla, Pontedecimo, Pozzuoli, Genazzano, Palestrina, Colonna, Zagarolo, Cave, Palombara Sabina, Valmontone, San Vito e Paliano.

Copparo, Prato Carnico ed altri otto comuni della Carnia.

Zerobranco e comuni limitrofi. Portotorres e Sorso. Sagliano e Micca.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1906* - Roma, stabilimento G. Scotti.

*** Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Tabella indicante i valori delle merci nell'anno 1905 per le* statistiche commerciali - Roma, stabilimento G. Scotti.

Nelle riviste. — Il n. 14 della *Rivista agricola*, la pubblicazione tecnica egregiamente diretta dal collega cav. C. A. Cortina, contiene: *Salvate la terra*, di Matilde Serrao; - *Il cara dei viveri a Roma*, di C. A. Cortina; - *Cifre allarmanti nell'importazione ed esportazione italiana*, dell'on. Rizzetti; - *Femminismo agrario* di « Fra Galdino »; - *La tignuola dell'uva*; di E Scelsi; un dettagliato notiziario; una rivista dei mercati ecc. ecc.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. il Principe di Udine Ferdinando di Savoja è giunta a Nagasaki il 3 corrente.

*** Iermattina è arrivata a Palermo la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Aubry, composta delle RR. navi *Morosini*, *Dandolo*, *Umberto I* e *Ruggerio di Lauria*.

Marina mercantile. — Da Colon è partito per Genova e scali intermedi il *Venezuela*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli e Genova il *Sicilia*, della N. G. I., e il *Minghetti*, della stessa Società, direttamente per Genova. Da Suez ha transitato per Massaua l'*Enna*, della N. G. I. Da Capo Sagres ha transitato per Genova il *Città di Genova* della Veloce. Da Buenos-Aires è partito per Genova il *Savoja*, della stessa Società.

ESTERO.

Concorso. — L'ambasciata di Francia a Roma comunica:

« Per iniziativa del Ministero dell'agricoltura francese si terrà dal 13 al 17 giugno del corrente anno a Parigi, nella galleria delle macchine un concorso centrale di animali riproduttori delle specie cavallina ed asinina.

« I programmi di tale concorso possono aversi alla cancelleria dell'ambasciata di Francia, al palazzo Farnese ».

Il commercio esterno della Svizzera. — È stata recentemente pubblicata la statistica degli scambi internazionali della Svizzera per il 1905.

Secondo la ricapitolazione definitiva, le importazioni della Svizzera sono ammontate per quell'anno, esclusi i metalli monetati, a 1,379,851,623 franchi contro franchi 1,240,071,144 nell'anno precedente. Le esportazioni hanno raggiunto la cifra di 969,328,864 franchi contro 891,479,398 franchi nel 1904.

L'importazione dei vini in fusto ha preso, come si sa, delle proporzioni straordinarie in previsione dell'entrata in vigore dei nuovi trattati di commercio.

Questa importazione è stata di 2,061,690 ettolitri, ossia 841,587 ettolitri di più del 1904. A formare questa cifra così rilevante concorsero la Francia con 756,753 ettolitri, la Spagna con 683,469, l'Italia con 337,203, l'Austria-Ungheria con 134,468 e la Grecia con 77,347 ettolitri.

La popolazione della Serbia. — L'ufficio di statistica del Regno di Serbia ha pubblicato i risultati del censimento fatto in Serbia il 31 dicembre 1905 (13 gennaio 1906). In tal giorno la popolazione effettiva della Serbia contava 2,688,961 anime. Dal 1900 è aumentata di 196,182 persone.

Tale cifra comprende 1, 383,784 uomini e 1,305,177 donne.

La popolazione relativa della Serbia è di 55.7 per chilometro quadrato. Il circondario più intensamente popolato è quello di Smeredowo con 105.4 abitanti per chilometro quadrato, il meno

intensamente è quello di Tschatchak con 34.5 per chilometro quadrato.

La popolazione di Belgrado è di 80,747 anime, con un aumento di 10,978 negli ultimi cinque anni.

In tutto il paese vi sono 418,365 case di cui 7914 a Belgrado.

La Serbia conta 1397 Comuni e cioè 80 Comuni cittadini e 1317 rurali; nel 1906 ve ne erano 796. I Comuni sono piccoli, perchè in media hanno meno di duemila abitanti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Altre perquisizioni sono state operate al domicilio di Vittorio Sokolow e della sua amante Sofia Speranski, ove egli dimorava da due mesi e si sono trovate numerose sostanze chimiche, lettere e liste di indirizzi.

Vittorio Sokolow ha 22 anni ed è nato in Russia a Tatar-Judar; Sofia Speranski ha 21 anni ed è nata a Kakamka.

L'identità della vittima dell'esplosione non è ancora accertata.

Sokoloff, che è stato trasportato all'ospedale, ha una gamba spezzata, ma la sua vita non è in pericolo. Il giudice istruttore lo ha interrogato, ma Sokoloff ha rifiutato di rispondere a tutte le sue domande.

PIETROBURGO, 4. — Un editto imperiale convoca il Consiglio dell'Impero per il 10 maggio.

LENS, 4. — In seguito alla decisione delle Compagnie di licenziare gli operai che non riprendono il lavoro, il numero degli operai discesi stamane è aumentato considerevolmente.

Gli operai discesi sono 38,515 mentre gli scioperanti sono 15,711. L'estrazione del carbone è ricominciata.

A Lievin sono stati operati quattro arresti di persone che hanno partecipato ai disordini, nei quali il tenente Allout rimase ferito Tra gli arrestati vi è una donna.

Ad Oignies sono esplose due cartuccie di dinamite, contro due case di operai non scioperanti, producendo gravi danni materiali.

A Montigny-Engoelle l'ex-sindaco, Houssin, che è stato revocato, e la sua moglie sono stati condannati per oltraggio ai gendarmi rispettivamente ad un mese ed a quindici giorni di carcere.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Pietroburgo: I disordini agrari ricominciano nelle provincie di Samara, Poltava e Koursk ove parecchie proprietà sono state incendiate.

Una certa agitazione si manifesta nuovamente tra i marina della flotta del Mar Nero. Le autorità hanno risoluto di prendere severe misure di repressione per impedire ammutinamenti.

MONCEAU-LES-MINES, 4. — In una riunione tenuta stamane i minatori hanno votato a grande maggioranza la ripresa del lavoro alle antiche condizioni. Il ritorno al lavoro è avvenuto normalmente alle 2 del pomeriggio.

I conflitti sono terminati.

PARIGI, 4. — Nel bosco di Vincennes è stato ritrovato il cadavere di uno straniero sconosciuto che si era suicidato con un colpo di arma da fuoco.

Si crede che sia un complice degli anarchici Striga e Sokoloff.

AMSTERDAM, 4. — La Banca ha aumentato lo sconto dal 3 1[2 0[0 al 4 1[2 0[0.

SARAJEVO, 4. — Gli operai di una fabbrica di tabacco e di una fabbrica di mattoni si posero in isciopero il 2 corrente.

Ieri nel pomeriggio 800 operai si riunirono dinanzi al Municipio e domandarono la liberazione di quattro operai arrestati per attentato alla libertà di lavoro.

La folla, che andava sempre crescendo, divenne minacciosa contro gli agenti di polizia ed i gendarmi intervenuti; tentò di disarmarli e scagliò sassi contro di loro.

I gendarmi allora respinsero la folla a colpi di calcio di fucile. Vi furono numerosi feriti.

Essendo partito dalla folla un colpo di arma da fuoco, i gendarmi spararono, ferendo gravemente sei persone di cui due morirono.

La notte è passata calma.

Oggi i tipografi, i sarti ed i calzolai si sono associati allo sciopero.

Il barone Benko, aggiunto civile del governatore, ha promesso ad una deputazione di scioperanti che verranno accolte le richieste degli operai, relative alla libertà di associazione e di parola.

Adesso gli scioperanti si mantengono tranquilli.

LONDRA, 4. — Il Re di Spagna è partito nel pomeriggio in automobile per Southampton, ove s'imbarcherà a bordo dello *yacht* reale *Giralda*, diretto in Ispagna.

PARIGI, 4. — Il cadavere che è stato scoperto stamane nel bosco di Vincennes sembra essere di un uomo di circa trent'anni di tipo slavo assai puro.

Nella mano destra impugnava la rivoltella carica di cinque colpi. Addosso al cadavere è stato trovato un fazzoletto con le iniziali E. H. I vestiti e la biancheria del suicida furono acquistati in Inghilterra ed in Germania; il cappello a Tolone.

Il morto deve essere il complice dei due russi, rimasti colpiti ieri nel bosco di Vincennes dallo scoppio di una delle bombe che avevano seco.

Il suicida oggi ritrovato dovè darsi alla fuga quando la bomba scoppiò ed andare errando nei dintorni fino a che, sopraggiunta la notte, e temendo di essere arrestato, andò ad uccidersi presso al forte di Gravelle.

Il cadavere è stato trasportato alla *Morgue*.

La giustizia, facendo indagini, ritrovò stamani in un cespuglio dei frammenti di prodotti chimici, che fanno credere che Sokolow e Striga uscissero dal bosco quando avvenne l'esplosione dirigendosi verso Parigi con le bombe che si erano recati a prendere al laboratorio.

Si crede che le bombe fossero a rovesciamento.

La seconda bomba, scoppiando, tramandò un forte odore di dinamite.

Sokolow si trova all'ospedale della *Pitié* in condizioni di salute immutate.

Nel pomeriggio il giudizio istruttore si è recato all'ospedale a tentare di interrogarlo per mezzo di un interpetre.

VARSAVIA, 4. — Una bomba è stata lanciata oggi contro il direttore delle ferrovie della Vistola, mentre passava in vettura. Il direttore è rimasto ferito. Due persone che lo accompagnavano sono state uccise. Il cocchiere ed otto passanti sono gravemente feriti. Numerosi vetri sono stati spezzati dalla violenza dell'esplosione.

PARIGI, 4. — Dall'inchiesta fatta in seguito all'esplosione nel bosco di Vincennes è risultata l'esistenza di numerose organizzazioni.

Il giudice istruttore ha fatto perquisire i vari luoghi abitati da Striga ed ha fatto arrestare una giovane russa.

RIGA, 4. — Lo sciopero degli operai è cessato.

VARSAVIA, 4. — L'attentato contro il capo dell'esercizio delle ferrovie della Vistola, Proskariako, è avvenuto alle 5.20 del pomeriggio.

Proskariakow, generalmente odiato, lasciava in vettura il suo ufficio, in via Dluga, accompagnato dal capo servizio, Gutner, e dall'usciere Morozoff, quando un giovane gettò contro la vettura una bomba, che, esplodendo, ridusse in pezzi la vettura, uccise Morozoff, ferì gravemente Proskariakow, Gutner, il cocchiere, nove altre persone e due cavalli e ridusse in frantumi i vetri di dieci case circostanti.

Gutner, trasportato all'ospedale, morì. L'assassino è fuggito.

PIETROBURGO, 4. — Il Governatore di Saratoff, Stolypin, è stato chiamato a Pietroburgo. Si vede in ciò una conferma della sua nomina a ministro dell'interno.

BREST, 4. — Parecchi forni sono stati saccheggiati. Regna grande agitazione. Sono state operate perquisizioni alla Borsa del lavoro, sotto la protezione delle truppe.

Il signor Letrehuit, ex aggiunto ed ex segretario generale della Borsa del lavoro, è stato arrestato, e sono stati pure arrestati un membro della Confederazione generale del lavoro ed un falegname per minaccie ai padroni ed incitamento dei soldati alla disobbedienza.

PIETROBURGO, 5. — Il governatore di Saratoff è stato chiamato a Pietroburgo. Si afferma che gli verrà affidato il portafoglio dell'interno.

PARIGI, 5. — Sono stati arrestati altri due russi: certo Bernstein, di 26 anni, studente, originario di Kovno, e la signorina Berta Feldt, di 18 anni, di Vilna.

PIETROBURGO, 5. — Il *Messaggero dell'impero* annuncia il ritiro del conte Witte dal suo posto di presidente del Consiglio Il conte Witte conserva la sua qualità di membro del Consiglio dell'impero, è nominato segretario di Stato, e riceve l'ordine di Alessandro con brillanti.

Il *Messaggero* annuncia inoltre il ritiro di Durnovo da ministro dell'interno e la sua nomina a segretario di Stato, Durnovo conserva il titolo di consigliere dell' impero, ed è nominato senatore.

Contemporaneamente il *Messaggero* annuncia la nomina di Goremykin a presidente del Consiglio dei ministri.

PARIGI. 5. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la Convenzione firmata il 6 giugno 1904 tra la Francia e l'Italia per la costruzione della ferrovia Cuneo-Nizza e per il raddoppiamento del binario sulla linea Mentone-Ventimiglia.

CAIRO, 5. — La Nota presentata alla Turchia dall'Inghilterra esige che la frontiera anglo-egiziana sia delimitata sulla base dell'accordo del 1892 e che durante questa delimitazione Tabah sia sgomberata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.44.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 20.8 minimo 8.7
Pioggia in 24 ore	mm. —

4 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 774 sul mar Bianco, minima di 752 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura aumentata.

Barometro: minimo a 763 sul canal d'Otranto, massimo a 767 al nord-est.

Probabilità: venti deboli varî; cielo sereno o poco nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^{1}/_{2}$ coperto	agitato	15 8	11 4
Genova	coperto	agitato	16 8	12 0
Massa Carrara	coperto	agitato	16 8	9 3
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	6 7
Torino	sereno	—	15 2	6 0
Alessandria	coperto	—	16 0	9 2
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 3	5 0
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 1	4 8
Pavia	coperto	—	18 8	3 7
Milano	coperto	—	18 9	5 6
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 8	5 9
Bergamo	coperto	—	12 4	5 0
Brescia	coperto	—	—	—
Cremona	coperto	—	15 5	5 0
Mantova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	14 0	4 1
Verona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 8	5 0
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 8	4 4
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 5	4 8
Treviso	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 8	5 0
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 8	7 8
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 4	4 7
Rovigo	coperto	—	12 0	6 0
Piacenza	coperto	—	15 0	3 8
Parma	coperto	—	15 8	5 4
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	6 2
Modena	coperto	—	15 1	5 1
Ferrara	coperto	—	12 8	5 8
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 7	8 4
Ravenna	coperto	—	16 2	4 0
Forlì	coperto	—	16 8	7 8
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	18 2	4 5
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	15 4	10 1
Urbino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 8	4 6
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 3	6 7
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 8	10 0
Perugia	nebbioso	—	11 2	4 0
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 1	4 0
Lucca	piovoso	—	15 5	7 9
Pisa	piovoso	—	14 6	7 2
Livorno	coperto	molto agitato	13 8	10 5
Firenze	coperto	—	13 0	6 8
Arezzo	coperto	—	12 4	4 6
Siena	coperto	—	10 5	8 6
Grosseto	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	6 0
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 5	5 3
Teramo	coperto	—	14 0	7 0
Chieti	sereno	—	15 4	7 4
Aquila	coperto	—	7 5	2 4
Agnone	sereno	—	9 5	1 3
Foggia	sereno	—	18 8	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	18 0	6 0
Lecce	sereno	—	19 6	6 1
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 7	5 1
Napoli	sereno	calmo	13 9	8 9
Benevento	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 8	3 8
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 7	6 8
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 4	2 7
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 4	2 3
Cosenza	—	—	15 2	8 8
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 0	2 4
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	17 0	13 0
Trapani	sereno	calmo	16 6	10 6
Palermo	sereno	mosso	18 4	7 5
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 5
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	18 4	12 3
Catania	sereno	calmo	19 6	9 3
Siracusa	sereno	calmo	19 9	11 9
Cagliari	sereno	calmo	15 6	6 8
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*